TRIESTE, Sabato 24 Ottobre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7111
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. [illegible]; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Un'altra tappa della politica sociale nel Ventennale della Rivoluzione

IL DUCE PER IL POPOLO LAVORATORE

Aumento del 25 p. c. delle pensioni di invalidità e vecchiaia - Mantenimento dell'assicurazione per tutti coloro che servono la Patria in armi - Raddoppio degli assegni familiari ai richiamati e accantonamento del nuovo assegno - Unificazione degli Istituti per gli infortuni - Concessione di mezza mensilità agli impiegati e di una settimana di salario agli operai degli stabilimenti ausiliari: aumento delle retribuzioni per le maestranze femminili - Premio di assiduità ai minatori - Istituzione della Stella di guerra al merito del lavoro

Nuovi successi nel cielo egiziano dei cacciatori italo-tedeschi

20 velivoli inglesi distrutti - Nostri bombardieri in picchiata su Malta - Due aerei abbattuti dalla contraerea di Genova

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 23 ottobre 1942 XX: Bollettino 880:

Nella giornata di ieri, le opposte aviazioni hanno ancora duramente combattuto nel cielo egiziano e nuovi successi sono stati conseguiti dai cacciatori dell'Asse: risultano abbattuti 20 velivoli britannici, dei quali 5 dalla caccia italiana, 10 da quella germanica, 5 dalle batterie contraeree. Tutti i nostri apparecchi ritornavano alle basi.

Sul fronte terrestre particolare attività esplorativa nel settore settentrionale. Nostri bombardieri in picchiata hanno continuato le operazioni sugli aeroporti di Malta.

La notte scorsa, il nemico ha compiuto incursioni sulle città di Torino e Genova: a Torino, piccoli incendi prontamente domati; a Genova, l'attacco nemico, effettuato da più ondate di aerei con lancio di bombe dirompenti ed incendiarie, ha assunto notevoli proporzioni causando danni rilevanti a fabbricati civili. E' in corso l'accertamento del numero delle vittime. Il contegno della popolazione è stato esemplare. 2 apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla difesa contraerea.

IL COMUNICATO TEDESCO
Una nave affondata dagli aerei nel Mar Rosso

Berlino, 23

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Sul fronte egiziano, aeroplani tedeschi da combattimento leggeri hanno bombardato, con bombe di grosso calibro, le posizioni britanniche e concentramenti di carri blindati e di autoveicoli. I cacciatori tedeschi e di scorta hanno abbattuto in violenti combattimenti aerei, 10 aeroplani nemici, contro 3 apparecchi perduti. 3 altri apparecchi nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea durante un tentativo di attacco contro un aeroporto tedesco.

Nel Mar Rosso aeroplani tedeschi da combattimento hanno affondato, nella notte sul 22 ottobre, una nave mercantile di 5000 tonnellate.

Gli aeroporti e gli impianti portuali dell'isola di Malta sono stati nuovamente bombardati.

Come comunica il Bollettino nella notte sul 22 ottobre è stata affondata una nave nemica nel Mar Rosso. Apparecchi germanici da combattimento avvistarono, infatti ieri, durante una ricognizione armata, una nave da carico di 5000 tonnellate nella rada di Porto Sufrada, sulla costa occidentale del Mar Rosso a sud del Golfo di Suez. Con ottime condizioni di visibilità, i velivoli germanici attaccarono la nave trasporto che è rimasta gravemente danneggiata in seguito all'accentramento in pieno di alcune bombe. La nave è immediatamente colata a picco. Le navi britanniche ancorate nel porto aprivano immediatamente un forte fuoco contraereo, senza riuscire ad impedire che gli apparecchi germanici portassero brillantemente a termine la loro missione di guerra. I velivoli tedeschi hanno tutti fatto ritorno alle loro basi.

I Sovrani a Genova
Visite ai luoghi colpiti dall'incursione e ai feriti

Genova, 23

Gli augusti Sovrani, la Maestà del Re Imperatore e la Maestà della Regina Imperatrice, accompagnati rispettivamente dall'Ecc. il generale Puntoni, primo aiutante di campo, dal colonnello pilota Brancato, aiutante di campo, e dalla dama di Corte duchessa di Cito, sono inaspettatamente giunti oggi a Genova alle ore 13.30. La Maestà del Re Imperatore, accompagnato dal Prefetto Borri, si è subito recato nelle varie parti della città colpite dall'incursione aerea della scorsa notte, soffermandosi a lungo in ogni luogo, interessandosi ai vari provvedimenti adottati dalle autorità specie per l'assistenza ai danneggiati. La Maestà della Regina Imperatrice contemporaneamente si è portata, accompagnata dalla sua dama di Corte, negli ospedali dove sono ricoverate le vittime, portando ad ognuna il conforto della sua regale bontà. Successivamente gli augusti Sovrani compivano insieme visite ad ospedali e ad edificj colpiti, fatti segno ovunque, non appena riconosciuti, a spontanee ardenti commoventi manifestazioni da parte della popolazione. Alle ore 17.15 gli augusti Sovrani hanno lasciato Genova.

La Duchessa d'Aosta vedova per le famiglie bisognose degli avieri

Gorizia, 23

Un nobile e significativo gesto ha compiuto in questi giorni la Duchessa d'Aosta Vedova, gesto che rivela tutta la sua bontà e gli indissolubili legami che la legano ai prodi aquilotti dell'Aeroporto di Gorizia, intitolato oggi al nome augusto dell'Eroico difensore di Amba Alagi. Tramite il Comando della II Squadra aerea di Padova, la Duchessa d'Aosta ha fatto pervenire al comandante l'aeroporto di Merna un assegno di lire 53.858,55, somma costituente competenze arretrate del Principe scomparso, e dalla Principessa destinata a favore delle famiglie bisognose degli avieri dell'aeroporto stesso, e della Colonia elioterapica annessa.

Vent'anni di lavori pubblici

Strade ordinarie

Spese nel ventennio 1922-1942 per nuove costruzioni: lire 3.400.000.000;
Spese per la sistemazione delle esistenti strade statali: lire 6.280.000.000;
Rete delle strade statali: km. 21.776;
Strade statali sistemate: km. 14.322;
Nuove autostrade e camionali: km. 314.

Strade ferrate

Spese nel ventennio 1922-1942: per nuove costruzioni ferroviarie eseguite dal Ministero dei Lavori Pubblici: lire 3 miliardi;
Chilometri elettrificati al 1922: 700:
Chilometri elettrificati al 1942: 5423.

Costruzioni marittime

Spese nel ventennio: lire 2.955.000.000;
Spese per il miglioramento della navigazione interna: lire 612.000.000.

Opere idrauliche

Spese nel ventennio: lire 2.480.000.000;
Spese per l'utilizzazione idroelettrica: lire 1 miliardo 120.000.000.

Opere igieniche

Spese nel ventennio: lire 1.655.000.000.

Le realizzazioni sociali dalla Marcia su Roma ad oggi

Roma, 23

Il Duce ha ricevuto dal ministro delle Corporazioni una relazione sulla politica sociale nel settore del lavoro svolta in 20 anni di Regime dalla Marcia su Roma ad oggi.

Nell'interessante relazione, il ministro delle Corporazioni ha voluto in sintesi tratteggiare quella che è stata l'attività degli organi sindacali corporativi nell'ambito dell'assistenza e della previdenza sociale, quale manifestazione prima della collaborazione delle classi e della solidarietà nazionale.

Punto di partenza di questa attività è stata l'organizzazione di categoria per l'autodisciplina contrattuale dei rapporti di lavoro, in cui si esplica la funzione fondamentale del Sindacato, cioè l'assistenza. Il lavoro italiano è [illegible] nella vita e nella storia della Nazione col Fascismo. Oggi le organizzazioni del lavoro occupano i primi posti dello sviluppo dei rapporti economici e sociali. Esse hanno raggiunta da tempo la totalitarietà delle adesioni delle classi lavoratrici, inquadrate nelle singole categorie di mestiere.

Entità delle forze del lavoro

L'entità delle forze del lavoro è data dal ruolo dell'anno XX d[...] quattro Confederazioni di se[...] Il ruolo dà 11.220.240 associati di cui 5.662.551 nell'agricoltura, 4 milioni 590.542 nell'industria, 850.000 nel commercio, 117.652 nel credito e nell'assicurazione.

Quale sia stata l'attività di tutela e di difesa svolta dalle organizzazioni è messo in risalto dalla relazione con questi dati: 2630 contratti nazionali e migliaia di contratti provinciali stipulati e pubblicati dalla data del riconoscimento giuridico accordato dalla legge sindacale del 3 aprile 1926-IV.

Dalla relazione emerge ancora come l'attività contrattuale sia stata spesso anticipatrice di norme che poi hanno trovato precetto nella legge. In altri casi hanno risolto problemi con la duttilità propria del contratto che ancora non poteva essere disciplinato da norme rigide. Così per l'assistenza di malattie per la concessione delle ferie, per l'indennità di licenziamento e di molti problemi risolti con la autodisciplina delle classi.

Previdenza e assistenza

La relazione passa ancora in rapida rassegna tutta l'attività legislativa a protezione del lavoro che in 20 anni l'ordine sindacale-corporativo ha realizzato sulle direttive segnate dal Duce.

Un terzo campo di attività illustrato dalla relazione del ministro delle Corporazioni interessa la previdenza e l'assistenza sociale. Qui i dati sovrastano per quello che essi esprimono. Riformata e perfezionata la legge sugli infortuni sul lavoro, riordinata ed avviata quella per l'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia, data nuova struttura alle assicurazioni per la disoccupazione, lo Stato fascista, proseguendo sulla linea programmatica della Carta del lavoro, ha saldamente costruito.

Opera fascista è: l'assicurazione per le malattie professionali, l'assicurazione per la tubercolosi, l'assicurazione nuzialità e natalità, l'assistenza generale di malattia attraverso la mutualità, gli assegni familiari, le speciali provvidenze in periodo straordinario per i richiamati alle armi.

Le cifre indicano nella relazione l'imponenza dell'opera. In partenza ante Marcia, un bilancio annuo inferiore ai 600 milioni di lire; all'inizio dell'anno ventesimo, per tutte le previdenze instaurate dal Regime, si ha un consuntivo d'esercizio di lire 9.883.076.602. Il rapporto dal punto di partenza segna le distanze su cui la relazione si sofferma.

Il totale così si ripartisce nelle varie provvidenze ed assistenze:
Infortuni sul lavoro: *884.304.076 lire.*
Invalidità e vecchiaia e superstiti: *lire 2.306.977.354;*
Disoccupazione: *lire 321.799.922.*
Tubercolosi: *lire 386.640.550;*
Nuzialità e natalità: *337.579.609 lire.*
Mutualità per l'assistenza di malattia: *lire 1:221.833.846;*
Assegni familiari: *3.924.357.596 lire;*
Trattamento richiamati ed integrazioni salariali *lire 499.583.649.*

Direttive del Duce

La relazione mette in evidenza che nell'anno ventesimo vi saranno ulteriori incrementi in base ai nuovi provvedimenti adottati per volere del Duce nel Ventennale della Rivoluzione con cui si migliorano ancora le pensioni e gli assegni di carattere assistenziale e anche perchè nell'esercizio si ripercuoteranno per intero i due aumenti apportati agli assegni familiari nel corso del precedente anno e i progressi delle altre previdenze. Sarà largamente superata la cifra di 12 miliardi di lire.

In prestazioni immediate sono state erogate nell'anno 1941 lire 8.009.971.631 oltre agli accantonamenti per le pensioni e le rendite. A 20 miliardi ammontano le riserve dell'Istituto di previdenza, a oltre 2 miliardi quelle dell'Istituto infortuni, solida e sacra garanzia per l'avvenire delle previdenze sociali e per il loro potenziamento.

Il Duce ha sottolineato i risultati dell'attività corporativa nel settore sociale e ha dato al ministro precise direttive perchè, sulle basi della solidarietà e della giustizia, l'opera continui a difesa del lavoro che combatte la grande battaglia per la conquista del nuovo ordine europeo.

La serie dei provvedimenti

Aumento dei soprassoldi per le ricompense al valor militare
Un premio agli statali: corresponsione di 5 mensilità del trattamento di famiglia - 2 miliardi per l'edilizia popolare

Roma, 23

Il Duce, nella ricorrenza del Ventennale della Rivoluzione, ha voluto emanare una serie di provvedimenti che ancora una volta danno sviluppo e risalto alla politica sociale del Regime verso tutti i lavoratori delle officine e dei campi, impegnati nella gloriosa lotta che la Nazione in armi sostiene per la vittoria.

Di questi provvedimenti, alcuni vanno ad incrementare le previdenze e ne riordinano gli istituti; altri, di non minore interesse, esaltano il lavoro creando un nobilissimo titolo d'onore al merito, altri infine premiano vaste categorie per lo sforzo produttivo che esse compiono nelle attività belliche.

Nel loro specifico contenuto, le disposizioni del Duce attuano quanto segue:

Le nuove decorazioni

1) ISTITUZIONE DELLA STELLA DI GUERRA AL MERITO DEL LAVORO.

E' un distintivo di particolare valore e di alto significato morale che ornerà il petto dei più degni lavoratori d'Italia. Potrà concedersi a quei lavoratori di ambo i sessi i quali, nel periodo di guerra, si siano distinti affrontando, con spiccato senso del dovere e spirito di sacrificio, rischi notevolmente aggravati a causa della loro attività di lavoro, o dimostrando capacità e laboriosità eccezionali nella produzione di carattere bellico, o dando uno straordinario contributo personale all'autarchia in settori produttivi riguardanti la difesa della Nazione. Le stelle di guerra al merito del lavoro saranno assegnate in numero massimo di 500 all'anno e saranno accompagnate da un premio, una volta tanto, in denaro. Il conferimento delle decorazioni avverrà il 28 ottobre e il 21 aprile su pronuncia di una commissione composta da rappresentanti del Partito nazionale fascista, del Ministero delle Corporazioni e delle organizzazioni sindacali.

2) AUMENTO DELLE PENSIONI DI INVALIDITA' E VECCHIAIA NELLA MISURA DEL 25 PER CENTO RISPETTO AL PRECEDENTE AMMONTARE.

L'aumento si aggiunge ai miglioramenti già apportati dal Regime nel campo delle pensioni operaie, quali: l'abbassamento del limite di età (da 65 a 60 anni per gli uomini; da 60 a 55 per le donne; a 50 in via speciale per i minatori); l'adeguamento delle pensioni ad un più alto tenore di vita, la maggiorazione per i figli; la riversibilità ai superstiti.

L'ulteriore aumento corregge lo squilibrio che si andava determinando in rapporto alle esigenze economiche di cui il Duce, con tempestivo intervento, ha inteso mitigare le ripercussioni sulla massa degli aventi diritto alla pensione. Il beneficio è immediato per i lavoratori che in numero di oltre 750.000 già usufruiscono di pensione, cosicchè a decorrere dalla data di entrata in vigore del provvedimento, avranno il rateo mensile aumentato di un quarto. Gli altri lavoratori, al verificarsi dello stato di invalidità e vecchiaia, liquideranno la pensione maggiorata in base ad una corrispondente aliquota aggiuntiva di contributo posta a carico del datore di lavoro. Nessun nuovo onere, pertanto, incombe ai lavoratori, la cui quota di contributo resta immutata.

Per i richiamati alle armi

3) CONTINUITA' PER TUTTI I LAVORATORI DELL'ASSICURAZIONE DURANTE IL PERIODO DI RICHIAMO ALLE ARMI.

L'interruzione del lavoro e del pagamento dei contributi avrebbero determinato la soppressione del rapporto assicurativo, a detrimento delle varie previdenze. Il Duce ha voluto prevenire questa situazione e garantire a chi compie il proprio dovere verso la Patria il mantenimento dell'assicurazione per l'intero periodo del richiamo alle armi. Il provvedimento si estende a tutte le forme di previdenza per l'invalidità e vecchiaia, per la tubercolosi, per la disoccupazione, per la natalità-nuzialità, conservando integri i diritti dei diversi eventi. L'onere è assunto dallo Stato che, con la solidarietà di tutti i cittadini verso i nostri combattenti, continuerà a versare al loro nome i contributi nell'ammontare medio previsto per le singole categorie economiche, mantenendoli così al livello ordinario per assicurare la stessa entità di prestazioni. Ai richiamati sono equiparati i volontari e i trattenuti alle armi dopo il servizio di leva. In tal modo le milizie della guerra seguiteranno a beneficiare di una piena tutela sociale come i presenti al lavoro, ciò a riconoscimento degli alti servizi che essi rendono alla Patria.

4) RADDOPPIO DEGLI ASSEGNI FAMILIARI AI RICHIAMATI ALLE ARMI.

Al fine di far fruire pienamente di tutte le provvidenze sociali stabilite dal Regime i lavoratori che servono la Patria in armi, tenuta presente la opportunità di assicurare loro la formazione di un risparmio per il momento della loro smobilitazione, il Duce ha disposto l'estensione del raddoppio degli assegni familiari ai richiamati alle armi, sia impiegati che operai, a partire dal 28 ottobre prossimo. Il nuovo assegno, che sarà accantonato, e sul quale matureranno gli interessi, sarà versato agli interessati al termine della guerra.

5) UNIFICAZIONE DEGLI ISTITUTI DI ASSICURAZIONE PER GLI INFORTUNI.

Realizza un postulato della Carta del lavoro per il perfezionamento della previdenza contro i rischi diretti del lavoro. Finora esisteva netta separazione tra l'industria e l'agricoltura, residuo di un sistema che portava un diverso trattamento. L'Istituto per gli infortuni e le malattie professionali del settore industriale e le Casse mutue infortuni del settore agricolo vengono fusi nell'«Infail». Si caratterizza il quadro dei grandi istituti sociali del Regime; uno per la previdenza, uno per gli infortuni, uno per la mutualità. La riforma porterà notevoli vantaggi ai lavoratori dell'agricoltura, operando la revisione e l'aumento degli indennizzi, assicurando almeno per gli infortuni più gravi una rendita annua anzichè una erogazione una volta tanto e introducendo l'obbligatorietà delle prestazioni sanitarie, finora soltanto attuate parzialmente a mezzo di accordi sindacali. Tutto questo secondo il principio della giustizia sociale che mira ad eliminare qualsiasi sperequazione tra categoria e categoria.

Premio allo sforzo produttivo

6) TRATTAMENTI ECONOMICI A CATEGORIE DI LAVORATORI PIU' IMPEGNATE NELLA PRODUZIONE BELLICA.

Il Duce ha disposto che in occasione del Ventennale della Marcia su Roma, sia concessa, a tutti gli impiegati ed operai degli stabilimenti ausiliari rispettivamente una mezza mensilità e una settimana di salario in aggiunta alla ordinaria remunerazione; ciò a premio dello sforzo produttivo che essi compiono e della particolare disciplina cui sono sottoposti e che osservano con tranquilla e cosciente serenità.

Altro riconoscimento il Duce ha voluto dare alle maestranze femminili delle industrie meccaniche e metallurgiche. A queste maestranze che, nell'attuale momento sostituiscono al lavoro gli uomini, è accordato un trattamento salariale pari al 75 per cento, o al 70 per cento, o al 60 per cento di quello assegnato ai lavoratori manuali specializzati dell'industria meccanica e metallurgica, a seconda, rispettivamente, delle tre categorie in cui le maestranze femminili sono classificate. Ne deriva un sensibile aumento delle retribuzioni finora corrisposte.

Inoltre, a tutti i lavoratori delle miniere italiane sarà esteso, a partire dal 28 ottobre il premio di assiduità stabilito nella misura di lire 5 giornaliere per i lavori del sottosuolo e di lire 2 giornaliere per quelli del soprasuolo; da ciò l'intera categoria consegue parità di trattamento.

Il ministro delle Corporazioni in base agli studi eseguiti, darà rapida attuazione a questo complesso di importanti provvedimenti che segnano un'altra grandiosa tappa della politica sociale fascista.

La concessione agli statali

Il Duce ha inoltre disposto che, nella ricorrenza del Ventennale della Rivoluzione, siano adottati i seguenti altri provvedimenti:

AUMENTO DEI SOPRASSOLDI ANNESSI ALLE RICOMPENSE AL VALOR MILITARE.

Per far sì che i segni del valore dei soldati d'Italia diano luogo, oltre all'altissima attestazione morale, anche ad una tangibile attestazione della riconoscenza della Patria, i soprassoldi che accompagnano le ricompense al V. M. vengono così aumentati: medaglia d'oro da lire 800 a lire 1500 annue; medaglia d'argento da lire 250 a lire 750 annue; medaglia di bronzo da lire 100 a lire 300 annue. Le pensioni annesse alle onorificenze dell'Ordine militare di Savoia vengono analogamente aumentate.

PREMIO AL PERSONALE DIPENDENTE DALLO STATO E DAGLI ENTI AUSILIARI, AVENTE CARICO DI FAMIGLIA.

Il Duce ha disposto la concessione ai dipendenti dello Stato, militari, civili e salariati, aventi carichi di famiglia e che pertanto risentono maggiormente le difficoltà del momento, di un premio da corrispondersi una volta tanto in occasione del Ventennale, in misura corrispondente a 5 mensilità del trattamento di famiglia (aggiunta di famiglia e relative quote complementari ed indennità di caroviveri e relative quote suppletive) in godimento alla data del 28 ottobre 1942 XXI. La stessa concessione è stabilita a favore del personale degli enti ausiliari dello Stato (provincie, Comuni, ecc.).

STANZIAMENTO DI 2 MILIARDI PER L'EDILIZIA POPOLARE.

Il Duce ha disposto che per i dipendenti dello Stato sia preso in particolare considerazione il problema degli alloggi. A tale problema il Governo fascista, che ha costituito nel 1924 l'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali (INCIS) e assegnato ad esso cospicui mezzi mediante numerosi provvedimenti, ha da tempo rivolto la maggiore attenzione. Tuttavia la necessità di abitazioni per gli statali è ancora vivamente sentita in numerose sedi e la possibilità di avere alloggi a condizioni non gravose costituisce ancora uno dei principali bisogni per molta parte del personale. E' stato pertanto determinato che l'Istituto provveda non appena superate le attuali transitorie difficoltà dipendenti dallo stato di guerra che ostacolano l'esecuzione delle opere, alla costruzione di nuove case per l'importo di un miliardo di lire. Apposite disposizioni assicureranno il finanziamento, con il contributo dello Stato per l'esecuzione di tale programma. Per il personale ferroviario provvederà analogamente la azienda delle FF. SS. la quale costruisce e gestisce direttamente le case economiche per i propri agenti.

Al fine di assicurare l'attuazione di un analogo programma di costruzione di abitazioni in favore delle categorie operaie, gli industriali italiani, attraverso la Confederazione fascista degli industriali, aderendo all'invito del Duce, hanno deliberato di stanziare un fondo di 1 miliardo di lire per realizzare, appena le circostanze lo consentiranno, la costruzione di case popolari che dovranno fornire alloggio a favorevoli condizioni ad un ingente numero di lavoratori.

Verso la méta

Il Ventennale della Rivoluzione non consente festeggiamenti a causa dello stato di guerra, non consente manifestazioni che illustrino ed esaltino l'enorme cammino percorso dal Fascismo in ogni attività della Nazione, fermata dalla mano di ferro della volontà mussoliniana sulla china del più caotico disordine e della più disastrosa rovina; non consente tutto ciò perchè non possiamo nemmeno per un attimo sostare per volgersi indietro, impegnati come siamo in una durissima guerra che ci impone sacrifici e lutti. Verrà, tuttavia il giorno in cui potremo trionfalmente affermare di fronte a noi stessi e al mondo intero la somma di uno sforzo prodigioso che ha tratto l'Italia dal novero delle Nazioni sopportate o compatite per imporla con la sua serietà e potenza fra quelle che fanno la storia. Enorme parte in questo sforzo meraviglioso hanno avuto le masse lavoratrici che con la loro disciplina, la loro bravura, il loro spirito di dedizione hanno consentito il compimento di tante opere immani nella più proficua pace sociale. Ed il riconoscimento più alto, più ambito per questi meriti del lavoratore è venuto dal Duce che al problema sociale mai ha mancato di guardare con occhio vigile, dal Duce che in questi venti anni ha impresso alla vita del lavoro un ritmo adeguato alle necessità storiche dell'Italia risorta.

Nel Ventennale che cade in piena guerra guerreggiata, mentre nelle officine e nei campi si lavora e si produce con sempre maggior lena, e mai come in questo caso il lavoro è stato lotta per sopravvanzare il nemico nelle armi e nei mezzi che vorrebbe procurarsi per abbatterci, l'altissimo premio ed il più ambito riconoscimento di tanti meriti viene dal Duce con una serie di provvedimenti che imprimono alla Rivoluzione un aspetto sempre più marcato di Rivoluzione di popolo e per il popolo.

E' un altro passo avanti che viene compiuto verso la meta finale che vedrà l'Italia e l'Europa politicamente e socialmente concorde. E ciò per merito del Duce che vent'anni fa gettò le fondamenta della civiltà che vediamo oggi formarsi con l'apporto rivoluzionario delle Armate dell'Asse. Un'Europa che, come sempre nei secoli, sarà maestra delle genti.

Vasto risalto nel Reich

Berlino, 23

Le ultime edizioni dei giornali della sera pubblicano mettendolo nel massimo rilievo, il comunicato *Stefani* che dà notizia degli importantissimi provvedimenti di carattere sociale che il Duce ha adottato nel ventennale

Si tratta — commenta la *National Zeitung* — di provvedimenti che recano immediati considerevolissimi benefici alla grande massa del popolo lavoratore premiando la diligenza, la disciplina, la costanza, l'entusiasmo con cui questo popolo contribuisce alla realizzazione dei supremi obiettivi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Austera celebrazione del Ventennale

Domani al Rossetti parlerà l'Ecc. Teruzzi

Domani avrà luogo nel capoluogo e nella provincia la celebrazione della Marcia su Roma.

A Trieste, designato dal Segretario del P.N.F., rievocherà la storica data l'Ecc. Attilio Teruzzi, Ministro per l'Africa italiana. La manifestazione, alla quale presenzieranno le autorità e le gerarchie della provincia, si svolgerà al Politeama Rossetti alle 10.30, e ad essa parteciperanno in massa tutte le organizzazioni del Regime inquadrate secondo le direttive a ciascuna impartite dal Segretario federale. Per la durata della manifestazione, uniforme fascista.

Nelle sedi di Fascio a fianco di ciascuno indicata, parleranno i seguenti fascisti designati dal Segretario federale:

Monfalcone, *fascista Bruno Stefanini;* Postumia, *fascista Ferruccio Zoppolato;* Grado, *fascista Bruno Coceani;* Muggia, *fascista Giovanni Banelli;* Sesana, *fascista Angiolo Fabroni;* S. Pietro del Carso, *fascista Giuseppe Roverelli;* Ronchi dei Legionari, *fascista Filippo Artelli;* Poggioreale del Carso, *fascista Idreno Utimperghe;* Aurisina, *fascista Umberto Antoniani;* Senosecchia, *fascista Remo Pappucia.*

Presso le altre sedi di Fascio parleranno i rispettivi segretari politici o camerati da essi designati.

Nella giornata del 28 ottobre, ricorrenza della storica Marcia, verrà celebrata alle 9.30 nella Basilica di S. Giusto una messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e per la Patria.

Saranno recati al sacro rito il Labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento, le fiamme delle disciolte squadre d'azione, i gagliardetti dei Gruppi rionali fascisti e delle altre organizzazioni del Regime, con le prescritte scorte d'onore ed assisteranno rappresentanze delle Forze Armate e della Milizia, gli iscritti all'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione e Caduti in guerra, che verranno collocati al posto d'onore, il Direttorio del G.U.F., la Consulta della Federazione dei Fasci femminili, le Consulte dei Gruppi rionali fascisti, il Comando del Gruppo U.N.U.C.I., i dirigenti delle Associazioni provinciali fasciste, i dirigenti sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, tutti con una rappresentanza di propri inscritti, un reparto di formazione della G.I.L., in armi, col labaro federale.

Alle 12, il Segretario federale, accompagnato dai componenti il Direttorio federale e del Fascio del capoluogo, dai presidenti delle Associazioni combattentistiche e di arma, da una rappresentanza di squadristi, di mutilati e combattenti, recherà nelle caserme, all'autorità militare più alta in grado, il saluto delle Camicie nere triestine.

Durante la giornata, reparti dell'Esercito, della Milizia, di mutilati e feriti per la Rivoluzione e di iscritti alle associazioni e organizzazioni fasciste, effettueranno turni di guardia alle are e ai monumenti dei Caduti per la Causa e delle guerre.

Le sedi delle organizzazioni del Partito ed i pubblici uffici saranno imbandierati nella giornata del 28 ottobre, dall'alba al tramonto.

Per gli iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, è prescritta l'uniforme ordinaria per tutta la giornata.

Ispezione del Federale al Fascio di Grado

Il Segretario federale ha ispezionato ieri il Fascio di Grado. Il gerarca, recatosi nella sede fascista, ha controllato tutti gli uffici, rendendosi personalmente conto della loro efficienza e della loro attrezzatura e impartendo direttive ai gerarchi preposti ai singoli settori di attività con particolare riguardo all'opera assistenziale predisposta in modo da assolvere alle esigenze del momento.

Il camerata Spangaro ha ricevuto in sede fascisti e pubblico e prima di prendere congedo si è intrattenuto in città con parecchi lavoratori e donne del popolo.

Cospicua offerta per l'assistenza del P. N. F.

La famiglia del defunto camerata Alberto Moscheni ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire diecimila da devolvere, per desiderio del congenito scomparso, ad opere assistenziali del Partito.

Il Federale ha vivamente ringraziato per l'atto significativo ed ha destinato la somma pro pacchi coloniali per i combattenti.

Un gesto significativo delle rivendugliole triestine

Le rivendugliole dei mercati cittadini, con gesto profondamente significativo, hanno messo a disposizione dell'Ufficio combattenti della Federazione dei Fasci, l'importo di lire 900 raccolto tra la collettività per onorare degnamente la memoria del commissario superiore d'annona a riposo, Romano Selva, la cui scomparsa ha lasciato vivissimo cordoglio tra le rivendugliole triestine che avevano apprezzato le squisite doti d'animo dell'integerrimo funzionario.

Il capo dell'Ufficio combattenti ha espresso alle offerenti, a nome del Federale, parole di viva gratitudine per il gesto generoso.

Ordini di adunata per la manifestazione di domani

Agricoltori. Tutti gli agricoltori che non sono in forza presso i Gruppi rionali, si presenteranno domani alle 9.30 alla sede dell'Unione agricoltori, in via Roma 20.

Commercianti. L'Unione commercianti invita i propri iscritti a trovarsi domani, alle 9.30, dinanzi alla sede dell'Unione, in via S. Nicolò.

Industriali. L'Unione industriali invita i propri associati e i dirigenti di aziende industriali a trovarsi domani, alle 9.45, presso il monumento a Rossetti.

Manifestazione per i soldati a San Pietro del Carso

A S. Pietro del Carso ha avuto luogo giovedì una manifestazione ricreativa a favore dei camerati alle armi, seguita da un'offerta di doni ai militari intervenuti. Il trattenimento si è svolto al teatro Savoia, alla presenza del comandante del Presidio col. Di Dio, dell'ispettore federale di zona Dus.

La manifestazione ha avuto inizio con uno spettacolo artistico, nel quale si sono esibiti tre gentili cantanti del Dopolavoro provinciale, che hanno eseguito canzoni di guerra e di attualità, accompagnate dall'orchestrina del teatro, diretta dal maestro Ceriola. A questo numero è seguito uno spettacolo illusionistico dato dal prof. Safferi, che ha destato negli intervenuti vivo interesse. Lo spettacolo è stato coronato da successo e gli esecutori hanno avuto continui applausi.

Dopo lo spettacolo si è svolta la distribuzione dei doni da parte delle camerate del Fascio femminile. L'ispettore federale Dus ha porto il saluto del Federale al comandante e ai soldati, sottolineando il significato della bella riunione. Il col. Di Dio ha ringraziato a nome dei camerati in grigioverde le rappresentanze del Partito, esprimendo con calde parole la fierezza dei nostri soldati.

ASTERISCHI

Promozione

Il concittadino, tenente d'Artiglieria Mario Lescovelli, attualmente in zona di operazioni, è stato promosso capitano. Vivi rallegramenti.

Nozze

Il 18 corr. nella Chiesa dei Padri Spagnoli di via S. Anastasio, la gentile signorina prof.sa Maria Caracciolo ha dato la mano di sposa al Capitano del Genio Michele Lella. Testimoni il colonnello cav. Egidio Di Dio, i maggiori Quaglia e Palminiello ed il ten. Scrobogna. Vivi rallegramenti ed auguri.

— Il 22 corr. nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso la gentile signorina Aida Lettis si è unita in matrimonio col prof. dott. Alberto Vellcogna. Auguri vivissimi.

SPETTACOLI e RADIO

"Madama Butterfly„ con Toshiko Hasegawa stasera al Verdi

Con la direzione del maestro Mario Parenti e l'interpretazione di Toshiko Hasegawa nella parte della protagonista, si darà stasera alle 20.30 precise un'esecuzione della pucciniana «Madama Butterfly» alla quale prenderanno parte il tenore Lo Giudice e il baritono Venturini. Anche per l'odierna rappresentazione vi è molto interessamento di pubblico.

"Ernani„ al Verdi domani alle 16.30

Domani, alle 16.30, si darà l'ultima esecuzione di «Ernani» di Giuseppe Verdi, nella acclamata interpretazione del tenore Pravadelli, della soprano Castellani, del baritono Bechi e del basso Beuf. Direttore il maestro Antonio Narducci. Alla Biglietteria del teatro prosegue la vendita di posti per questa rappresentazione che concluderà la stagione lirica.

Il concerto dell'orchestra romana da camera alla Casa germanica

Come è stato annunziato, domani domenica, alle 20.30, l'Orchestra Romana da Camera terrà un concerto che è stato organizzato sotto gli auspici del Partito Nazionalsocialista e che verrà eseguito nella sala maggiore della Casa germanica, col seguente interessante programma: Rossini: Viaggio a Reims (sinfonia); Cimarosa: 2 tempi della sinfonia in do magg. (prima esecuzione); Frescobaldi: Canzone; Mozart: Titus Overtura; J. Strauss: 2 valzer - a) Accelerazioni, b) Kaiser-Walzer; Porpora: Aria; Donizetti: «Don Pasquale» sinfonia.

La bella manifestazione musicale che sarà offerta alla collettività germanica di Trieste segna l'inizio di un'attività artistica alla quale il Partito nazionalsocialista imprime il maggior impulso per il potenziamento della cultura e l'intensificazione degli scambi culturali tra le due Nazioni. Da Trieste, l'Orchestra Romana da Camera inizierà un giro di concerti attraverso le maggiori città italiane.

Lavori del Teatroguf lunedì al Casalini

Lunedì verrà data al Casalini la rappresentazione del «Mimì» di Eroda nella rielaborazione teatrale ed adattamento ai giorni nostri di Spiro Dalla Porta Xidias, e dell'«Uccelliera» di Stefano Landi. La regia del primo lavoro è affidata ad Antonio Tizianel, del secondo a Edmondo Macorini. Le scenografie sono rispettivamente di Fiorella Ravasini e di Adriano Prevagni. I biglietti sono in vendita presso la biglietteria centrale ai prezzi di lire 6 per i posti numerati, lire 4 per i posti non numerati.

Affermazione d'una giovane cantante. La giovane cantante triestina Silva Pagliaga, della quale in varie occasioni abbiamo messo in rilievo i successi, ha vinto la borsa di studio del Centro sperimentale lirico di Roma, classificandosi prima assoluta e facendosi lodare dalla commissione per il talento musicale, la tecnica perfetta e per l'ottima scuola che l'ha portata a sì ambita affermazione. Auguri di un prossimo felice debutto sulle scene liriche.

Oggi, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario si avranno i consueti spettacoli del sabato con la presentazione di un divertente film. Inizio delle proiezioni alle 18.30 e alle 20.30.

Al «Dimm», Mercoledì, alle 20.30, inaugurazione della stagione filodrammatica con «Frutto acerbo», tre atti di R. Bracco. Posti in vendita: segreteria sede A dalle 16 alle 20. — Sede B. Domani, alle 20, spettacolo del complesso artistico del «Dimm». Orchestrina del m.o Gandolfo.

Al «Trevisan». Oggi, alle 20.30, in sede spettacolo con la rivista «Quelle cento lire» di Gio Batta e la «Girandola delle canzoni».

Al «Dica» avranno inizio domani nella sede sociale i trattenimenti domenicali familiari, alle 18, con uno scelto programma di musica varia e canzoni. Ingresso riservato ai soci, familiari e aggregati.

Al Dopolavoro «Crena», domani, alle 18, la filodrammatica del Dop. «Beltrame» darà la commedia di D. Niccodemi «La volata». Prezzo d'ingresso e posto a sedere, lire 2.

Al «Modiano». Domani, alle 20, spettacolo di canzoni di guerra e canti sostenuto dal complesso sociale con la partecipazione di dilettanti di canto.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «Madama Butterfly», di G. Puccini.
ROSSETTI. 15, 17, 19.20, 21.40: «Bengasi», F. Giachetti, M. De Tasnady.
NAZIONALE. 16, 17.45, 19.45, 21.45: «La maestrina» con Maria Denis. Segue: «Storia di ogni giorno».
EXCELSIOR. 14.30: «Bengasi», F. Giachetti, M. De Tasnady.
PRINCIPE. 16: «Miliardi che follia» con Gius. Lugo. musicale, brioso.
FILODRAMMATICO: 15: Prima visione: «L'uomo che voglio», A. Jahr, e Comp. Triestina in «Gioie familiari» e varietà.
FENICE. 16.30, 19, 21.30: «La Venere cieca» con V. Romance, G. Flamant.
ITALIA. 16: «Arrivederci Francesca», un amore trionfale, con Marianne Hoppe, Hans Soehnker.
REGINA. 16: «Sissignora», drammatica storia d'amore con Maria Denis. Leonardo Cortese. Ultimo giorno.
IMPERO. 15.30: «Margherita fra i tre», piacevole lavoro sentimentale. A. Noris.
REALE. 16: «La guardia del corpo» con C. Calamai, V. De Sica e S. Tofano.
GARIBALDI. 15.30: «Il giro del mondo», la più comica avventura di Fernandel Ultima 21.30.
MASSIMO. 16: «L'istinto», con Alan Baxter, J. Wells. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Passo estremo», con P. Foster e H. Philipps.
MODERNO. 16: «I promessi sposi», dal romanzo di A. Manzoni, con Gino Cervi e Dina Sassoli.
ODEON. 15.30: «La gerla di papà Martin» con R. Ruggeri, G. Paolieri e B. Villa.
ARMONIA. 15.30: «La maschera di Cesare Borgia», O. Valenti. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il re del circo» con Clara Calamai e Maurizio D'Ancora.
POPOLO. 16: «L'amante segreta», Alida Valli, Fosco Giachetti; passionale.
AZZURRO. 15.30: «Squadra volante», Bruce Cabot, Rita Hayworth.
RADIO. 16: «Ripudiata» con Libertad Lamarque. Segue comica.
VITTORIA. 16: «La cena delle beffe» con A. Nazzari e C. Calamai. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Ai confini dell'Ovest», con Jack Randall e comica.
ADUA. 16: «Accadde una notte» con Clark Gable e Claudette Colbert.
ARGENTINA. 15.30: «Capitan Furia», con V. Mac Lagen e Brian Aherne.
VENEZIA. 15.30: «Ombre rosse», Jan Waine, Claire Trewor. Comica.
CARDUCCI. 16: «L'ammutinamento dell'Elsinore». Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15.30: «Vagabondo» con Macario. Film arcicomico, divertente.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.

Questa sera alla radio « Tutto per bene » Tre atti di Pirandello

Programma A, ore 21.15

Un forte lavoro di Pirandello, questa sera: «Tutto per bene», che è un'altra controprova del modo come in Pirandello le così dette maschere diventano maschere nude. Il protagonista, che per anni aveva portato la maschera che egli stesso si era creata di marito amante del ricordo della moglie, e di uomo che tollera, per un impegno morale, molte cose che altrimenti non avrebbe mai tollerato, ecco che circostanze speciali lo trasformano in maschera nuda, quella di padre e di marito per burla. Dopo di che, un poco aderendo all'antica forma dalla quale si stacca a stento, un poco cercando di costruirsene una nuova, conclude amaramente il suo dramma «Tutto per bene».

Oggi al DIT.CI.

Oggi il «Ditci» darà nella crociera del Tergesteo l'atteso spettacolo. Giustificata è l'aspettativa del pubblico per questa riunione, che avrà quale protagonista il pianista Lelio Luttazzi col suo quintetto e i suoi cantanti. Inizio alle 18.30, con ripetizione alle 20.30.

RADIO 24 ottobre

Programma A: 12.20: Musica varia. 12.40: Canzoni. 13.20: Orchestra (canzoni). 14.15: Orchestra d'archi. 14.45: Elenco di prigionieri. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio Gil. 17.15: Musiche dell'800. 18: Radio del Combattente. 20.45: Orchestra classica. 21.15: «Tutto per bene», tre atti di Luigi Pirandello. 23.30: Musica varia.

Programma B: 12.20: Musiche operettistiche. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.15: Orchestra Cetra. 20.45: Musiche da film. 21.40: Musiche brillanti. 22.20: Canzoni. 23: Orchestra d'archi.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	22	23
Rendita 3½%	88.50	88.60
Rendita 5%	97.35	97.25
Redimibile 3½%	85.80	85.60
Redimibile 5%	98.25	98.25
Obbligaz. Tre Venezie	96.95	96.35
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.35	98.30
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.30	98.30
Buoni Tes. nov. 1951	98.30	98.30
I. R. I. «Mare» 4½%	520.—	520.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	541.—	542.—
I. R. I.	493.50	493.50
Elettr. Ferrovie Stato	498.50	499.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	486.—	487.—
Fond. Tre Ven. 4%	481.—	481.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	385.—	385.—
Ferrovie Meridionali	1696.—	1705.—
Assicurazioni Generali	1393.—	1390.—
Assicuratrice Italiana	814.—	814.—
Infortuni	2785.—	2785.—
Riun. Adriat. ser. A	2775.—	2780.—
Riun. Adriat. ser. B	2775.—	2780.—
Gerolimich	252.—	252.—
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	332.—	332.—
Cantieri Riun. Adriat.	275.—	275.—
Silurificio Whitehead	292.—	285.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Mercurio. Abbiamo passato la vostra cartolina ad ufficio competente: non appena ne avremo la risposta, vi saremo precisi.

Mamma incompresa. Se vostro marito muore senza lasciare testamento, voi, concorrendo con due figli legittimi alla sua successione, avete diritto all'usufrutto di una terza parte dell'intera sostanza. Nel caso prospettatoci acquisterete diritto ai frutti, cioè a dire agli interessi, prodotti dalla terza parte del capitale cadente in eredità.

Sapo ant. Depiera. Vi abbiamo risposto sul «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 20 ottobre.

In memoria di Corridoni

La rievocazione alla Trincea delle Frasche

Giuseppe Landi esalta il soldato e il tribuno

Abbiamo da Gorizia:

(Sim.) E' mattina per tempo quando a Gorizia stanno arrivando, provenienti da tutte le parti d'Italia, le rappresentanze dei lavoratori i quali vogliono essere presenti alla commemorazione che il presidente confederale dell'Unione lavoratori dell'industria cons. naz. Giuseppe Landi, terrà nella sala maggiore delle riunioni dell'Unione provinciale di Gorizia, ricorrendo ventisette anni da quando il tribuno Filippo Corridoni cadde sotto il piombo nemico alla testa dei suoi uomini mentre si gettava alla conquista della trincea delle frasche.

Alle 10.30, li troviamo tutti riuniti in quella sala e assieme a loro la sorella dell'eroe Maria Corridoni De Ambris, il cons. naz. Ambro De Ambris, il segretario dell'Unione di Gorizia camerata Riccioni con l'organizzatore Tentarelli, il segretario dell'Unione di Trieste Utimperghe, una rappresentanza del Gruppo rionale fascista «Filippo Corridoni», un'altra ancora dei lavoratori di Gorizia, tutte con il labaro e il gagliardetto di Corridonia.

Pochi minuti più tardi, giunge il cons. naz. Landi il quale, dopo il saluto al Duce, a cui fa eco il possente «A noi» dei presenti, si rivolge ai lavoratori e da inizio alla commemorazione di quell'eroico caduto da prode nel lontano ottobre del '15 fecondando col sacrificio della vita la gloria della Patria e l'avvenire del lavoro. Parla di Filippo Corridoni con un timbro di voce velata da profonda commozione e ne esalta la figura ricordando in lui, come lo definì Benito Mussolini, «l'apostolo del lavoro, l'eroe della Patria», quell'uomo, insomma, che con entusiasmo e fede si gettò nella lotta senza i calcoli gretti del sindacalismo riformista, senza le tattiche prudenti del socialismo parlamentare quel prode soldato capo di una sana e feconda massa operaia il quale sulle piazze e nelle assemblee trascinò sempre le folle con la sua eloquente sincera e spontanea parola.

Il cons. naz. Landi continua questo suo rito caro al cuore di tutti gli Italiani illustrando ancora le tappe luminose di quella giovane vita spesa per la sola affermazione economica e spirituale dell'operaio, di quell'apostolo della guerra rivoluzionaria che partito volontario seppe combattere leoninamente a fianco di Benito Mussolini sulle nude pietraie delle trincee del Carso, sacri carnai di quelle martoriate quote. Terminando il suo dire, Giuseppe Landi passa con la parola a soffermarsi sulla guerra attuale esaltando questo nostro popolo d'eroi, di lavoratori e di guerrieri.

Spenta l'eco degli applausi, la massa dei lavoratori presenti lascia la sede e va a prendere posto nei torpedoni che li porta ai piedi del cippo, dove l'intrepido fante del Carso cadde fulminato da una raffica nemica mentre in testa alla sua compagnia, al canto di inni patriottici muoveva fra i primi, con sereno ardimento.

Ai lati del cippo si schierano i labari ai quali si è unito ora quello del fascio di Sagrado e il labaro del Dopolavoro aziendale degli industriali di Gorizia, dietro questi gli operai rappresentanti tutte le regioni d'Italia. E' un minuto di muto raccoglimento: nel cupo grigiore del cielo d'autunno si ode solo il rombo delle squadriglie dell'aeroporto di Merna, che pare vogliano con la voce dei possenti motori rendere così anche loro omaggio alla medaglia d'oro Filippo Corridoni.

In un'atmosfera d'altissima tensione ideale, vengono deposte le corone d'alloro del Segretario federale di Gorizia e dei lavoratori dell'industria; la sorella di Filippo Corridoni ne aggiunge una di fiori.

E con l'appello fascista lanciato dal cons. naz. Landi ha termine la cerimonia breve ed austera, celebrata nel clima guerriero dell'Italia vittoriosa.

La commemorazione alla radio

Il sansepolcrista cons. naz. Malusardi, segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria di Milano ha commemorato ieri sera al microfono di Radio Trieste, per tutte le stazioni dell'Eiar, la figura eroica di Filippo Corridoni.

Il presidente confederale dei lavoratori dell'industria fra i dirigenti triestini

E' stato ieri di passaggio per Trieste il cons. naz. Giuseppe Landi, presidente nazionale della Confederazione lavoratori dell'industria. Il camerata Landi, durante la sua breve permanenza nella nostra città, ha preso contatto con il segretario e i dirigenti dell'Unione che gli hanno riferito sui problemi organizzativi e di categoria.

La G.I.L. per il potenziamento dell'attività professionale dei giovani

In seguito agli accordi intervenuti fra il Sottosegretariato di stato per le fabbricazioni di guerra ed il Comando generale della Gil, si è svolta ieri mattina, presso la Casa della Giovane italiana, un'importante riunione, allo scopo di fissare le direttive per l'orientamento dei giovani verso le fabbricazioni di guerra.

Alla riunione è intervenuto il ten. col. Corrado Marconcini e vi hanno preso parte i rappresentanti delle Unioni dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del C. R. D. A. e i capi ufficio militare e preparazione politica e professionale e il capo sezione lavoro giovanile del Comando federale della Gil.

Dopo ampia disamina del vasto problema in discussione sono stati presi degli accordi di massima per l'attuazione sua e particolarmente del compito assegnato alla Gil per la preparazione culturale e per l'addestramento dei giovani.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Commemorazione di Comici nel secondo annuale della morte

Stasera alle 21 nella sala «Lucatelli» dell'Unione commercianti (via S. Nicolò 7), l'ing. Sagramora terrà, sotto gli auspici del Centro alpinistico italiano, l'annunciata conversazione sul tema: «Il momento musicale di Emilio Comici».

Il corso del Sud Est europeo

Questa sera alle 18.15, presso la R. Università (aula di geografia), continueranno le lezioni sul Sud Est europeo. Il dott. Stefano de Reviczy, console generale d'Ungheria, tratterà il tema: «La stampa come mezzo di propaganda (La pubblicità)», e il prof. Agostino Origone parlerà su «La costituzione politico-giuridica degli Stati balcanici».

Alla XVI Sindacale d'Arte

Iersera si è riunita nelle sale della Galleria al Corso la commissione, composta di tre membri, per l'assegnazione dei premi e per gli acquisti della Casa Reale e della Federazione professionisti e artisti. Le deliberazioni della commissione furono comunicate al segretario nazionale Antonio Maraini, per la sua approvazione, ottenuta la quale, saranno rese di pubblica ragione.

— Nella rassegna della mostra è rimasto fuori per svista il nome di Santo Bidoli, che ha un quadretto molto chiaro, con molto sole, intitolato «La casa del contadino».

La "Brigata degli scrittori„ a Trieste

Reduce da un giro fatto nelle diverse città d'Italia è giunta a Trieste la «Brigata degli scrittori» la quale, oggi, in piazza Ciano allestirà dei banchi per la vendita di libri. Dell'originale brigata fanno parte numerosi scrittori tra i quali Roberto Mandel, autore di «La Patria perduta», «La terra creatura dei cieli», «Baci tra le palme»; Mauro De Palmas che ha scritto «Il fuoco nell'ovile» e «Foglie sul prato»; il triestino Ottavio Vecchioni, autore di «Ferro spinato» e altri come Giuseppe Tirinnanzi, Gaetano Compagnoni, Liliana Ardes ecc.

ANNONARIA ed altre norme

Prezzi dei condimenti all'ingrosso e al minuto

L'Ufficio prezzi della Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i prezzi all'ingrosso e al minuto per le seguenti qualità di condimenti di contenuto superiore al 20 per cento di carne:

«Condit» A. Candelli di Bologna, gr. 200, ingrosso lire 5.65, al consumo lire 7.25; «Tutto» R. Barbieri, Cavezzo di Modena, gr. 200, lire 5.20 e 6.70; Ragù Franceschiello S. A., G. Bianchi Gazzoda Ligure, Conserviera Genova, gr. 240, lire 5.65 e 7.10; Ragù Biasioli (in bicchieri), Calderara Bologna, gr. 200, lire 6.20 e 7.19; Ragù Biasioli (in bicchieri), gr. 200, lire 7.50 e 9.45; «Condit» Incas Bologna, gr. 200, lire 5.65 e 7.25.

Il condimento «Meraviglia» della ditta Casati di Bastiglia non è stato denunciato ed è confezionato senza l'autorizzazione del Ministero. Pertanto non deve essere posto in vendita finchè il superiore Ministero non sarà al corrente dei quantitativi in commercio.

Calzature per i lavoratori

I lavoratori che desiderano ottenere le scarpe con la suola di legno e tomaia di cuoio, sono pregati di prenotarsi presso la ditta. Le scarpe costano lire 82 e sono date extra punti. Informazioni: Unione lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, stanza 30.

Certificati medici per supplementi alimentari

In Sindacato medici comunica che per disposizione dell'ufficio d'igiene, a partire dal 1.o novembre i certificati medici per supplementi alimentari agli ammalati dovranno venir redatti esclusivamente sui moduli nuovi, provvisti di data, con scrittura leggibile e con l'aggiunta su foglio separato dei referti degli esami eventualmente eseguiti.

OSCURAMENTO dalle 19.30 alle 6.30

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

23 ottobre 1942-XX

NATI	6
MORTI	11
MATRIMONI	1

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (24 ottobre): Felice, Fortunato, Settimo, Marco, Gennaro, Martino.

DECESSI (23 ottobre): Nova Bruno, a. 47; Baba Candido, a. 66; Medos Alessandro, m. 10; Ventin Fiore, a. 12; Donaggio Anna nata Babuder, a. 70; Crevatin Giovanni, a. 73; Perotti Dora, g. 8; Flora Marco, m. 4; Bonifacio Francesco, a. 65; Spiller in de Mayersbach Agnese, a. 67; Palmisano Michele, a. 24.

MATRIMONI: Alessi Salvatore, meccanico, con Musimeci Elisabetta, casalinga.

Collocamento gente di mare

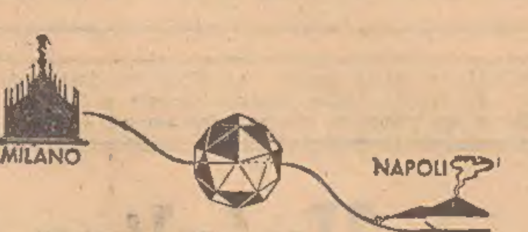
Turni d'imbarco del 24 ottobre 1942: Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 fuochista, 1 giovane macchina.

Gite per mare

che avranno luogo domani.

Per *Capodistria* alle 7.45 (toccando *Ospizio*); 16 diretto, 18 diretto. Da *Capodistria* alle 6.45, 8.45, 17. Per *Ospizio ed Ancarano* alle 9.45; da *Ancarano e Ospizio* alle 12.40.



Del prodigio della Lampada Osram

Attraverso numerose trafile di diamante, il filo di tungsteno delle lampade OSRAM-D è ridotto, con la massima uniformità possibile, ad un'estrema sottigliezza 1 kg. di questo filo del diam. di mm. 1/100 potrebbe coprire la distanza Milano-Napoli. Quanto più uniforme è il diametro del filamento tanto più esatta è la spirale che con esso si forma e tanto più alta l'efficienza luminosa.

Perciò si ottiene con le

LAMPADE OSRAM-D
molta luce e **poco consumo**
G 6

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE - FRANCO DOMICILIO IN OPERA - MILANO: Piazza Duomo 31 y, telefono 60-648 - TORINO: via San Quintino 15 y, telefono 42-687 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 y, telefono 24-685. A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

VINO di CHINA ferruginoso Serravallo
OTTIMO TONICO RICOSTITUENTE per i deboli e convalescenti
In vendita nelle farmacie

J. SERRAVALLO · TRIESTE ·
(Aut. Pref. Trieste 3219/13337/-1928)

Parchetti Piallatura elettrica Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto TORESELLA PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-69

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

FROVA Succ. F.lli PELLICCERIE SANREMO
Espone a Trieste oggi 24 ottobre al "Grande Albergo della Città„

Per telefonare a persona non abbonata si fa uso dell'avviso telefonico, dando appuntamento presso il posto telefonico pubblico per una determinata ora.

„TELVE„

Ciò vuol dire che la persona verrà chiamata **a partire da tale ora,** dato che appena si presenta, entra in turno con le prenotazioni in corso e deve comunque cedere la precedenza alle conversazioni delle Autorità militari e civili.

Nelle ore di forte traffico l'attesa può quindi risultare lunga.

Ad evitare simili attese si consiglia perciò di chiamare i propri corrispondenti non abbonati al telefono nei periodi di poco traffico e cioè prima delle ore 9, nelle prime ore pomeridiane e dopo le ore 18.

Società Telefonica delle Venezie

LA «LIBERTA'» ROSSA

Atti di accusa sloveni contro gli assassini del popolo

Slovenia, ottobre
(Dal nostro inviato)

Gli Sloveni che si sono nettamente dichiarati anticomunisti, dopo aver subito per un anno gli assassini, i sequestri, le persecuzioni, i furti, i ricatti e le minacce dei comunisti, indicano tra i principali fautori delle loro disgrazie quei gruppi di intellettuali lubianesi, o derivati dai circoli lubianesi, i quali dopo essersi eretti, negli anni che precedettero la guerra, a negatori delle tradizioni unitarie slovene e dopo aver combattuto ogni aspirazione degli Sloveni, hanno esposto un bel giorno — anzi un bruttissimo giorno per gli Sloveni — la bandiera del nazionalismo, facendosi gli annunziatori di una... liberazione della terra slovena, che doveva concludersi con la più turpe delle schiavitù.

Risveglio alla realtà

Dopo un anno di esperienze, una più tragica dell'altra, questi Sloveni si sono accorti chi era che li stava gabbando e commerciava col loro sangue, e ora raccontano di queste tristi esperienze, spiegano come hanno finito col battere il naso contro il muro della realtà e ringraziano Iddio perchè dalla triste esperienza sono riusciti a tornare a casa con la pelle non irrimediabilmente bucata. Chi ha avuto la fortuna di poter sfuggire alle esperienze della lotta comunista non lesina i suoi richiami più violenti ai rappresententi dell'«intellighenzia», e in particolare alle donne di questi gruppi, designandoli come i più perfidi persecutori del popolo sloveno, del quale vogliono la morte. Assicura sullo Slovenski Dom, *uno di questi fuggiti dal terrore rosso, che davanti a lui, in un gruppo di «partigiani» uno dei caporioni, conosciuto intellettuale lubianese, affermava:* «Elimineremo spietatamente tutto ciò che non è nostro, anche le donne e i bambini!», *e, a sottolineare le parole di costui un maestro, che faceva parte del gruppo, incalzava il discorso esclamando:* «Se il popolo va distrutto, ciò non ha nessuna importanza». *Il testimonio che ha riferito queste frasi aggiunge per conto suo:* Queste dichiarazioni sono di importanza storica e documentaria per il nostro popolo. Tutti gli intellettuali di Lubiana e della provincia che si dicono ancora convinti che il F. L. «combatte per il popolo» prendano nota di queste dichiarazioni».

Invito agli intellettuali

Più oltre, lo stesso testimonio di delitti e di azioni comuniste incita questi «famosi» rappresentanti dell'«intellettualità» lubianese ad andare sul posto per rendersi personalmente conto di quello che avviene in provincia.

«Andate sul luogo dei delitti — *egli scrive* — andate sulle tombe scoperte dalle volpi e dai cani, guardate le occhiaie vuote dei teschi, avvicinatevi alle fosse nelle quali i vostri amici comunisti hanno gettata la nostra gente ancor viva, e vi convincerete di quali delitti si sono resi colpevoli i «partigiani». Ma se dopo aver visto tutto ciò, vi sgorga spontanea dalle labbra una parola di deplorazione o di condanna, non vi meravigliate di ricevere una lettera minatoria. Con la lettera minatoria in mano contate poi i giorni, le ore, i minuti che vi rimangono da vivere, come li ho contati io, e vedrete che all'alba le vostre simpatie per il «fronte liberatore» saranno svanite».

Il materiale, raccolto dai testimoni sulla cosiddetta «libertà» del movimento comunista che tanto e così profondo male ha fatto in Slovenia agli Sloveni, è vastissimo.

A proposito di libertà è quanto mai interessante ciò che racconta chi ha vissuto in provincia, in zone lontane dai presidi militari, dove le bande «partigiane» bivaccavano e spadroneggiavano.

Trovarsi in un gruppo di simpatizzanti, mentre fervevano i discorsi di «libertà» e di castigo, e fare con la mano il gesto che viene spontaneo quando si vuol cacciare una mosca che dà noia, era bastevole per far esclamare agli zelanti: «Ecco, lo vedete? egli si burla di noi, egli vorrebbe ucciderci come quella mosca». *Sentivate invece un improvviso bisogno di starnutire, mentre essi parlavano delle «immortali» teorie, e avevate la disgrazia di ripetere lo starnuto per due volte?* «Ecco — gridavano — egli fa così per interrompere le nostre solenni affermazioni; egli profana la nostra idea». *Non vi sentivate di approvare le loro parole, non mostravate di esultare ad ogni frase, e i comunisti gridavano all'insulto, e vi tacciavano di tradimento, perchè il vostro silenzio significava la preparazione di piani insidiosi; se durante i discorsi sopra citati vi prudeva un orecchio, e inconsciamente le vostre dita solleticavano il padiglione, erano nuove ire che questo vostro gesto spontaneo sollevava perchè ritenuto indice di indecisione, di animo debole, di cuore infingardo.*

Ecco la loro "libertà,,

Potevi considerarti spacciato — è ancora il testimonio che racconta — se ti veniva la malaugurata idea di alzare la mano, o un fazzoletto, al naso per evitare che almeno per un momento di tormentasse il... profumo emanato da quei corpi sporchi. Erano allora esclamazioni indignate perchè, dicevano «il movimento «partigiano» gli puzza...» e se il fumo della pipa ti andava negli occhi, eccoli a gridare che «chiudevi gli occhi per non vedere...».

Bastava, insomma, una parola, un gesto, uno sguardo per farti diventare nemico, per farti dichiarare anticomunista e, secondo loro, nemico del popolo sloveno ed eri sicuro il giorno seguente di ricevere una lettera minatoria, se non anche, come è avvenuto, la visita di due tristi figuri che ti puntavano la rivoltella sulla fronte e facevano fuoco con la più grande indifferenza di questo mondo.

Non è forse un esempio di autentica libertà quello compiuto, non molto tempo fa, in una frazione montana, dove avendo i comunisti tentato di bruciare la scuola e la parrocchia e non essendovi riusciti, perchè le fiamme non volevano attecchire, hanno raccolto la popolazione sulla piazza, e dopo averla fatta circondare da un reparto armato, l'hanno obbligata a portare paglia e legna nei due edifici ai quali la popolazione stessa ha dovuto appiccare l'incendio?

Ma di questi esempi se ne potrebbero citare a centinaia, e non sarebbero ancora tutti. Una trentina di giorni fa una banda di briganti comunisti era penetrata nel villaggio di Rov..., era entrata nella chiesa profanandola e semidistruggendola, aveva compiuto numerosi furti e da ultimo aveva obbligato i contadini che non erano riusciti a scappare a raccogliersi sulla piazza. Dal gruppo, a caso, avevano scelto una diecina di disgraziati e li avevano collocati vicino al muro della parrochia per essere fucilati.

Sete di vittime

Prima della fucilazione il commissario politico della banda aveva voluto fare una concione ai presenti, e ai fucilandi, perchè sentissero per sua bocca la voce della «vera libertà». Per fortuna dei disgraziati che dovevano essere assassinati il discorso diede tempo ad un reparto, composto di 20 Camicie nere e di 6 carabinieri, di avvicinarsi al villaggio e di attaccare senza esitazione le parecchie centinaia di briganti che lo occupavano. Sorpresi dal violento attacco, che veniva da due lati, i banditi che, come si è detto, erano parecchie centinaia, non pensarono affatto a difendersi e se la diedero a gambe senza più pensare alla fucilazione di quei disgraziati contadini, e senza portare via gli ostaggi che furono trovati legati in una casa vicina alla piazza.

E' facile immaginare in quali condizioni di spirito vennero raccolti, dai nostri soldati, i contadini che stavano per essere fucilati in onore della «libertà» comunista.

Il giorno dopo quest'azione, uno dei comunisti, che aveva appartenuto alla banda messa in fuga dai nostri ventisei uomini, si presentò a un nostro presidio consegnandosi all'ufficiale con le armi e le munizioni e dichiarandosi indignato per il comportamento dei caporioni della masnada. I testimoni alla tragica scena, svoltasi sulla piazza di Rov... raccontano che il commissario politico dei ribelli aveva affermato più volte nel suo sconclusionato discorso, accennando ai disgraziati la cui agonia fortunatamente veniva prolungata dalle parole del bandito, che «le vittime dovevano esserci!».

Sono queste le stesse parole che il testimonio, del quale abbiamo detto all'inizio della corrispondenza, cita rivolgendosi ad una signora, che non nomina, ma che intende designare, nel suo discorso, come esponente del gruppo di intellettuali e sostenitrici del movimento comunista. Egli si rivolge a questa signora, ricordandole i delitti ai quali ha assistito e la tortura morale e fisica alla quale è stato sottoposto, e dicendosi certo che, se volesse vivere qualche giorno la vita delle vittime dei comunisti, certo cambierebbe parere su di essi. «Ma in tal caso — *egli aggiunge* — forse toccherebbe anche a voi «l'onore» di essere arrostita viva sullo spiedo dagli «intellettuali e dagli idealisti». Ma voi, signora, che nutrite nel vostro cuore più profonde simpatie per loro, mentre vi contorcereste in sofferenze tremende, nei vostri ultimi aneliti di vita, certamente trovereste la forza di gridare con entusiasmo: «Le vittime devono esserci! Evviva i nostri salvatori...».

Viltà dei partigiani

Gli atti di accusa che gli Sloveni anticomunisti rivolgono agli assassini del popolo toccano anche un altro punto che è caratteristico della bassa moralità dei banditi. Vogliamo alludere alla loro vigliaccheria. Più volte si è parlato su questo tema, perchè non vi è azione svolta dai banditi che non lasci scorgere assoluta mancanza di lealtà e di onestà.

Essi sono vili quando si appiattano dietro ai cespugli per mitragliare chi passa per la strada; essi sono vili quando ricorrono a tutto, anche alla fuga, pur di sottrarsi al combattimento; essi sono vili in ogni atto, fin nella trovata dello pseudonimo, con il quale si fanno chiamare e firmano proclami e ordini alle bande, per non farsi conoscere e non correre il rischio di essere individuati. Stratagemma ben meschino perchè i capi, piccoli o grandi, sono tutti noti e non potranno sottrarsi al loro destino.

Un'altra accusa di vigliaccheria rivolge loro la popolazione, quando essi compiono degli attentati e poi si sottraggono con la fuga all'identificazione. E' noto, infatti, come tutte le volte che avviene un attentato, e le autorità non riescono ad arrestare il colpevole, vengono passati per le armi dei comunisti già in carcere. Perchè — dicono gli Sloveni — quando questi banditi compiono un delitto non hanno il coraggio di uccidersi sul posto, evitando così la morte ad un maggior numero di loro «compagni»? Perchè preferiscono fuggire e lasciare che vengano fucilati uomini del loro stesso partito che non hanno preso parte a quel delitto? Ci può essere segno di vigliaccheria più palese di questo?

Ma sono parole buttate al vento, perchè con i banditi non sono questi gli argomenti che valgono. Chi si illude di vincere ricorrendo all'imboscata, al tradimento, al travestimento, non merita che di marciare nelle file dei predoni e dei briganti, fuggiti dal carcere, come infatti avviene, perchè nelle file dei ribelli sono numerosi gli ex ergastolani e gente che fino al momento del crollo della Jugoslavia era in ceppi. Si cita fra questi il feroce predone Hacè, uno dei più temibili banditi che contasse l'ex Regno, più volte assassino e condannato all'ergastolo. Ora questo individuo è uno dei più inflammati sostenitori delle bande perchè, egli spera, che queste rovesceranno i tribunali e demoliranno le carceri.

Questa sarebbe la libertà che piacerebbe agli Hacè che militano tra le bande «partigiane», ed è per questa libertà che i boia del popolo sloveno ammazzano e incendiano, distruggono e derubano i contadini; ma è proprio perchè non vogliono questa libertà che i contadini sloveni hanno impugnato le armi e sparano contro chi si avvicina ai loro granai, alle loro stalle e alle loro chiese.

E' di questi giorni la valorosa difesa di un villaggio effettuata contro un numero rilevante di banditi dalla intera popolazione, sotto gli ordini del podestà. Essi hanno tenuto in scacco le bande comuniste fino al momento nel quale sono arrivate le truppe da un vicino presidio e hanno messo in fuga i banditi. Durante il combattimento lo stesso podestà, Francesco Skede, riportava una ferita al braccio, ma non cedeva l'arma con la quale sparava contro i ribelli incitando la sua gente a resistere.

Questo esempio non mancherà di essere seguito perchè una parte della popolazione, la più provata dalla «libertà» rossa, è ben decisa a liberarsi da questa sciagura e a vendicare i suoi morti.

Carlo Tigoli

I senza Dio all'opera: anche nei cimiteri russi imperversa il bolscevismo: al posto della croce sulle tombe dei caduti in guerra viene posta la stella rossa sulla falce e martello

UN GRANDE FILM BENGASI

Da quando la cinematografia italiana irradia sul mondo la forza della propria spiritualità, vale a dire dai primordi di quest'arte che oggi è tanto aderente al cuore della folla, rare volte si era visto un film innalzarsi alle altezze sublimi che oggi raggiunge «Bengasi», la pellicola con la quale Augusto Genina si è meritatamente aggiudicata la Coppa Mussolini per l'Anno XX alla Mostra di Venezia.

Dopo la poderosa rievocazione dell'«Assedio dell'Alcazar», pagina cinematografica che segnò una pietra miliare nel cammino della decima Musa, il Genina ha superato se stesso con questo «Bengasi» che senza timore di esagerazioni può definirsi un classico dello schermo. Con schiettezza di immagini, prescindendo da ogni e qualsiasi ampollosità retorica, con la scarna fredda descrizione dei fatti e tenendosi anzi spesso al disotto della realtà per non infirmare col sospetto della faziosità il valore del documento, Augusto Genina ha saputo descrivere con mano maestra e mente illuminata di storico imparziale il dramma della popolazione bengasina e del Ghebel cirenaico durante l'occupazione del «civile» Esercito britannico.

Su questo episodio di guerra esiste una pubblicazione di inoppugnabile serietà che è una sferzante condanna per il nemico; alludiamo al volume «56 giorni di civiltà inglese a Bengasi» del capitano Giovanni Scalfaro (Ed Pinciana, Roma), corredata di numerose fotografie che eloquentemente dimostrano quali siano i metodi britannici nelle terre occupate. In questi giorni il ben nutrito volume «Bengasi, la città murata» di Alberto Bargelesi (Ed. dell'Istituto di Propaganda Libraria, Milano), pure ampiamente illustrato, ci fa vivere nella cupa atmosfera che circondò la città martoriata nel periodo in cui visse sotto il tallone degli aguzzini albionici. La pellicola della Bassoli-Film ci fa vedere quello che i libri descrivono, ciò che i testimoni ci hanno raccontato e che resterà come una indelebile macchia di vergogna per il nemico. Opera santa che non potrà essere ignorata da nessun Italiano degno di questo nome. Quanti ancora si illudono sulla generosità dei Britannici tengano ben aperti gli occhi di fronte allo schermo e la benda cadrà inesorabilmente dalle loro menti.

«Bengasi» non vuol essere un atto di accusa. E' un atto di giustizia. Le vicende della guerra sono vere e palpitanti, le vicende umane traggono la linfa dalla cronaca che anela a diventare storia. Il poeta ha innalzato a simboli delle figure umane che sono realmente state protagoniste del torbido dramma, ha idealizzato degli episodi tragici di tutte le ore, di tutte le giornate. Il nostro cuore di spettatori non immemori comprende tutto questo e fa propria la passione dei nostri fratelli che anche per noi hanno lottato, hanno combattuto, hanno sofferto e soprattutto hanno saputo resistere.

Quale grande monito ci rivolgono i personaggi della vicenda! Sono di carne come noi ed hanno in comune con noi gli istinti e le passioni, i sogni e i desideri, ma la loro personalità si trasumana nel crogiuolo della guerra e ogni loro aspirazione si identifica col più alto ideale dell'Italiano d'oggi che è quello della Vittoria. Un episodio, fra i tanti, è toccante: una disgraziata femmina riesce a nascondere nella propria casa infamata un nostro fante ferito. La carne è macerata dal sentimento della purificazione e Fanny ritorna Maria, mentre il soldato riprende il proprio posto di combattimento: verso la Madre di Dio, nella duplice sublime offerta, si eleva l'anelito dei corpi e delle anime che dalla Patria vittoriosa attende il crisma della redenzione.

Il martirio dei corpi e degli spiriti è anche al centro della vicenda di Enrico e di Carla uniti dal piccolo Sandro e ritrovantisi in lui al bacio della riscossa delle nostre armi. Non minore potenza ha il dramma di Filippo e Giuliana, due esseri cementati dall'amore che ubbidisce alle leggi dell'istinto. Filippo, per giovare alla Patria, si lascia sputare sul viso dai connazionali; e la donna lo ama perchè sente la generosità del di lui animo e lo accompagna spiritualmente lungo il doloroso calvario.

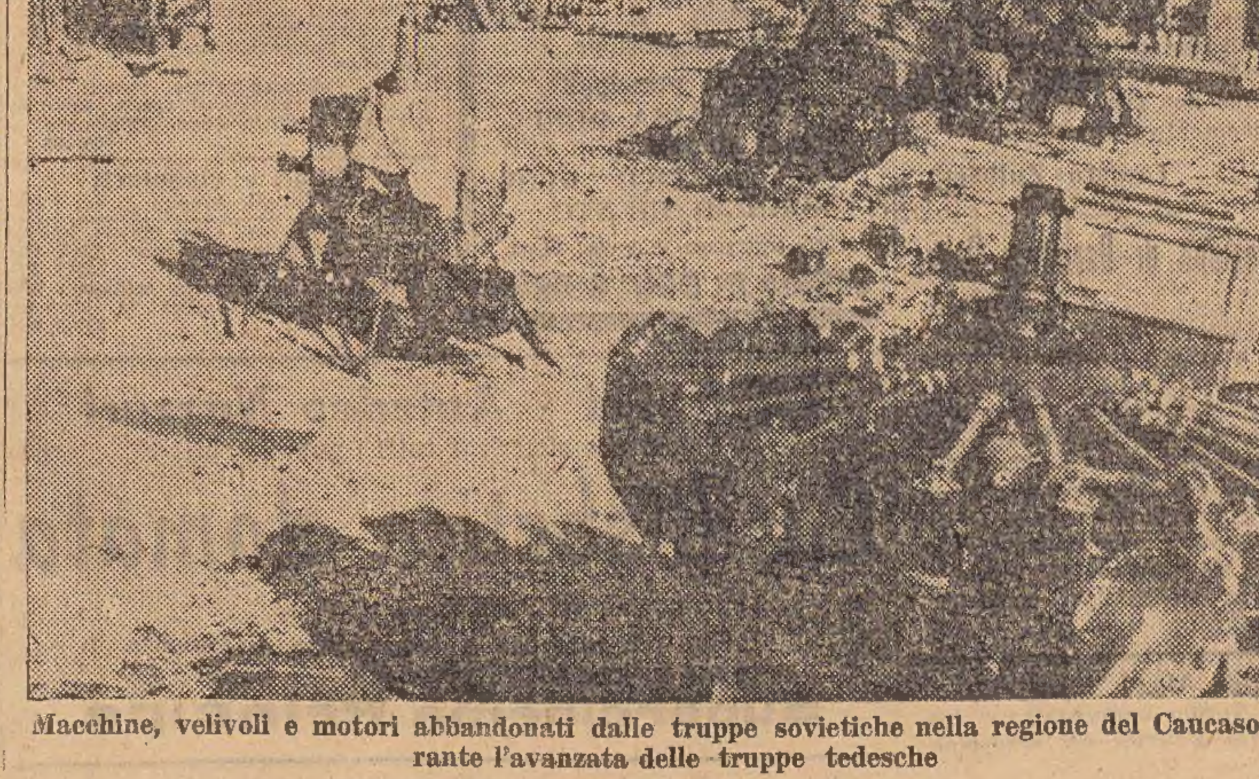
Al centro del film ci sono alcune sequenze di taglio nettamente classico. Più precisamente quelle che descrivono l'incontro della mamma col figlio cieco di guerra, il ritorno alla casa saccheggiata dai predoni britannici, mentre il capo della famiglia giace vilmente assassinato su quella terra ch'egli voleva difendere, col tenace attaccamento degli autentici colonizzatori.

In un quadro di sì grande mole, di tanto auguste proporzioni, i personaggi principali, pur scolpiti con mano maestra, rientrano nell'architettura generale e si imprimono nella memoria solo perchè sono incarnati da attori di provata rinomanza e di schietta sensibilità. Nella dolorosa figura di «Carla», ha risalto Maria de Tasnady; un enigmatico «Filippo», oscillante fra il ragazzone simpatico e il cinico profittatore, è Amedeo Nazzari; il martoriato «Enrico» trova un personificatore efficacissimo in Fosco Giachetti; Vivi Gioi dà precisi accenti alla passionale «Giuliana»; il piccolo Pucci disimpegna con graziosa disinvoltura il suo compito; Guido Notari è un «Podestà» di proporzioni magnificamente veritiere.

Due figure si stagliano con scultorea evidenza e restano impresse nella mente e nel cuore: quella del soldato ferito, colorita da Fedele Gentile con una tal vivezza di toni da rasentare il perfetto, e quella di Fanny, alla quale Laura Redi dà tali accenti di umana verità da suscitare un senso di commozione irrefrenabile. Di due altri attori vorremmo dire, citandone i nomi: del babbo e della mamma del soldato cieco, ma nei programmi non ne troviamo cenno. Da citare è anche la nobile prestazione di Giglielmo Sinaz.

Alla realizzazione del film, che il pubblico ieri ha accolto con vibrante senso di fierezza e commozione al Rossetti e all'Excelsior, hanno efficacemente contribuito l'operatore Aldo Tonti e l'architetto Salvo d'Angelo.

l. c.



Macchine, velivoli e motori abbandonati dalle truppe sovietiche nella regione del Caucaso durante l'avanzata delle truppe tedesche

Avventure del tempo di guerra

Una rocambolesca fuga dalla Guinea spagnola

Come un giovane cuoco triestino imbarcato sul «Duchessa d'Aosta» è riuscito a sfuggire agli Inglesi - Sei giorni confinato in una scialuppa a bordo di una nave spagnola

«Sapete da dove vengo? Dalla Guinea spagnola. E rivedo la mia cara Trieste dopo oltre trenta mesi di assenza».

Una simile presentazione lascia la porta aperta ad una raffica di domande, e Stelio Visintini — vent'anni spaccati, un pezzo di ragazzone da primato sportivo, abitante in via dell'Industria 2 — sembra intenzionato a chiuderla. E' venuto per questo; perchè gli si chiedesse di raccontare e per accondiscendere con entusiasmo all'invito, dal momento che il suo diario racchiude pagine di palpitante interesse, qua e là costellate di intermezzi avventurosi. Si rivede nella sua città natale dopo tanta lontananza e non ha ancora radunato gli amici per far loro spalancare la bocca dalla sorpresa; soltanto la mamma, che per lui ha tanto trepidato, conosce per filo e per segno la rocambolesca vicenda. L'ho ascoltato senza, quasi, battere le palpebre, con le pupille lucide dalla gioia, ierlaltro notte, quando il suo Stelio, irrompendo in camera come un dono di Dio, ha chiuso dietro a sè l'uscio per... aprirle il cuore.

Il viaggio di Stelio Visintini dalla Guinea spagnola a Trieste è, veramente, una fuga. Una di quelle fughe che il più delle volte cozzano contro l'impossibile e ridanno a chi l'ha tentata più affanni di prima. Ma il biondo ventenne ha avuto fortuna in circostanze addirittura incredibili. Sentite.

Scocca l'ora fatidica

Assunto in qualità di cuoco dalla Compagnia Linee Triestine per l'Oriente, Stelio Visintini effettuava, lungo l'arco del 1939, due volte il periplo africano col piroscafo «Duchessa d'Aosta», di cui era comandante il capitano Umberto Valle. Durante il terzo viaggio, il 9 giugno 1940, mentre il bastimento si trova presso il Congo belga, viene trasmesso l'ordine di rifugiarsi in un porto nazionale o neutrale.

E' la vigilia della guerra: l'Italia, in piedi e fiera della sua decisione, imbraccia il fucile per l'ora dei riscatti. Il piroscafo trova ricetto nel porto di S. Isabel di Fernando Po', nella Guinea spagnola, dove affonda l'ancora a circa duecento metri dai moli. S'inizia per l'equipaggio — trentanove uomini complessivamente — una vita di fiduciosa attesa, col pensiero costantemente rivolto alla Patria lontana, ai combattenti, ai familiari.

La radio di bordo è lo scrigno impagabile che racchiude l'eco della propria terra e trasmette le notizie sugli sviluppi dell'immane conflitto. Il «Giornale radio» viene

ascoltato in un religioso raccoglimento e tutti si stringono attorno al piccolo magico apparecchio, quasi a voler avvicinarsi più possibile alla voce dell'annunciatore, che è «uno dei loro». Quando c'è qualche grossa vittoria, la gioia esplode incontenibile.

Una sera — il 14 gennaio 1942, verso le 23.30 — Stelio Visintini si alza dalla cuccetta e sale in coperta per prendere una boccata d'aria e bere un po' d'acqua. Il comandante ed alcuni ufficiali non sono ancora rientrati; si trovano in un cinematografo. Mentre, forse ripensando al suo San Giusto, contempla a lungo il blocco compatto di mare e cielo, gli sembra di scorgere due ombre, una piccola a destra ed una grande a sinistra del «Duchessa d'Aosta», scivolare verso di lui. «Ma quelle son navi», pensa tra sè, e corre a dare l'allarme. Vinta l'incredulità dei compagni, si precipita, intanto, nella cella delle macchine per darsi da fare, per guastare qualchecosa, dato il presentimento. Ma non combina nulla; quando risale in coperta — saranno passati dieci minuti sì e no — trova tutto l'equipaggio con le mani in alto, mentre un numero imprecisabile di soldati, con i fucili puntati, levano alte grida ed ordini secchi in inglese.

Sotto il ventre della nave

Ma, sebbene gli sgherri rovistino dappertutto e frughino dovunque al lume di potenti lampadine, non l'hanno ancora scorto. Come uno scoiattolo, s'arrampica sul ponte lance e, da lì, rapidissimamente, salta in acqua. Alcuni soldati hanno inteso il tuffo; dal parapetto, sciabolano l'acqua con i numerosi fasci delle loro lampade; già è partito qualche colpo di fucile; ma il triestino è più furbo di loro ed è sgusciato sotto il ventre del bastimento, avvicinandosi, quindi, alla riva con a fianco una barca che lo nasconde e lo protegge. La «barca fantomatica», vuota, che si dirige verso terra (è lui a tirare, mentre nuota vigorosamente, la funicella con i denti) è sfuggita al bersaglio. Ora Visintini è in terra e corre come un forsennato per avvertire il comandante e gli ufficiali. Durante l'affannosa galoppata attraverso il dedalo delle vie, ode distintamente, ad intermittenze, tre o quattro scoppi fragorosi in direzione del porto. Poi saprà che quei banditi hanno fatto saltare con la dinamite le catene di poppa e di prora del «Duchessa d'Aosta».

E' da immaginare l'angoscia del comandante, degli ufficiali, del coraggioso, modesto cuoco giuliano, quando, poco dopo, allineati sul molo in preda allo sconforto come personaggi di un quadro melanconico, aguzzano invano gli occhi per cercare il loro piroscafo. Ed i ventisette compagni? Alla mercè di quegli autentici pirati, in una penosa odissea verso l'ignoto. Si trovano, infatti, secondo quanto si è potuto assodare, rinchiusi in un campo di concentramento della Nigeria.

Come un leone in gabbia

Il comandante Valle si presenta al Governatore della città e gli espone il caso. Resteranno a Fernando Po' per tutta la durata della guerra, costantemente sorvegliati. Sono rimasti in dodici; più tardi, sei di essi — i vecchi ed i sofferenti — verranno rimpatriati col permesso del Console. Fra i sei superstiti, naturalmente, c'è il nostro Visintini, il quale, con l'esuberanza della giovinezza, mal sopporta quell'esilio, anche se il trattamento è discretamente sopportabile. Tramite il Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile di Roma, vengono autorizzati ad acquistare un apparecchio radio; così, a tutte le ore, sempre in ascolto per i Bollettini e le altre notizie; così, in una vita di clausura, i giorni seguono i giorni senza che un solo raggio di speranza possa balenare a confortarli.

S'è detto che Visintini è come un leone in gabbia. La notte va passando lunghe ore a meditare, ad escogitare progetti, a fantasticare piani di fughe; logora il cervello in un inesausto richiamo di ogni stratagemma. Improvvisamente, il 23 agosto, un'idea lo assale e lo affascina; il giorno seguente, verso il tocco, salperà il piroscafo spagnolo «Escolano», adibito a viaggi dalla Spagna (Bilbao) a Fernando Po'. Chissà che...

Poco dopo la mezzanotte del 24, va al porto con il pretesto di salutare alcuni marinai, con i quali aveva stretto amicizia durante la sosta dell'«Escolano»; si finge ubriaco, s'incanala fra i partenti, guizza per un momento tra sinistra e destra, onde evitare il controllo. Ci riesce. Allora s'aggrappa ad una scialuppa di poppa, vi sgattaiola dentro, e, rannicchiato sotto a un banco, inizia la fase più ardimentosa della sua romanzesca avventura.

Momenti di emozione

Sapete quanto tempo Visintini vive in quella barca? Sei giorni consecutivi. Dopo due giorni dalla partenza da Ferdando Po', l'«Escolano» deve sostare oltre dieci ore al porto inglese di Acra. Sale a bordo una grossa pattuglia armata di Britannici per la perquisizione di rito. E che perquisizione! Quando arrivano alla scialuppa, e Visintini ne sente l'ansimare, gli Inglesi vi ficcano in tre le testa, allungando inverosimilmente il collo, per... ispezionare; il fuggiasco, che trattiene a malapena la nausea per una ventata di alcool, teme che gli si senta sussultare il cuore in petto, tanto... scalpita per l'emozione; è avvinghiato alla panca della scialuppa con disperata energia, quasi a formare tutt'uno col legno; intuisce che si tratta del momento decisivo. Passano oltre; gliel'ha fatta. Si lascia andare quasi inerte e ci vuol molto finchè si riprende.

Il battello prosegue il viaggio, le coste inglesi sono già sparite all'orizzonte, ma Stelio Visintini non abbandona il suo ricettacolo. Sei giorni; e sapete come? Alla notte, poichè il guardiano dorme sulla torretta di poppa, non può nemmeno arrivare alle cucine; mangia i pistacchi e beve l'acqua di un pappagallo, adorazione infinita del comandante, il quale lo rifocila a sazietà. Ogni tanto, Loreto, fuor di sè dalla rabbia per le.. puntate dell'inopportuno e sgraditissimo cliente, dà in qualche squittio. Ma, là sulla tolda, tutto è silenzioso; e Visintini riesce, dopo un paio di sorsate d'acqua e con le mani piene di arachidi, a ritornare nel suo rifugio. Alla fine, esausto e intirizzito, con le ossa in frantumi per le lunghissime soste in posizioni impossibili, dopo sei giorni si presenta all'ufficiale di guardia, dal quale riceve cibo e giaciglio. Passano ancora due giorni e, infine, viene portato al cospetto del comandante.

Parole di fierezza

«Se non confessi chi ti ha aiutato nella fuga — *dice il comandante in lingua spagnola — che Visintini parla e scrive correttamente* — ti consegno alle autorità inglesi.

«Non m'ha aiutato nessuno — *ribatte il bravo ragazzo* — perchè io stesso ho preso la risoluzione all'ultimo momento. Fate di me ciò che volete. Sono Italiano e Fascista, nè gli Inglesi mi fanno paura. Ciò che vi ho raccontato è la pura verità; ora decidete voi. Vi ripeto, però, che non tremo, nè tremerò».

Sorpreso dal fiero e coraggioso comportamento del giovane e dal suo tono risoluto, il comandante ritira la minaccia. Il 7 settembre lo fa sbarcare a Teneriffa, dove Stelio Visintini si presenta al Consolato italiano. Il giorno seguente, sale su un aereo da passeggeri, munito di passaporto e di biglietto, e compie le tappe del ritorno a velocità vertiginosa: Teneriffa, Las Palmas, Cavoyrevi, Tetuan, Siviglia, Madrid, Barcellona, Roma. A Roma, l'agenzia delle Linee Triestine per l'Oriente lo accoglie con ogni cortesia e lo mette in treno per Trieste.

"Sarò sommergibilista!,,

L'avventura di Stelio Visintini è, così, felicemente conclusa. Gli sembra di aver vissuto un lungo sogno girandosi e rigirandosi tra coperte e guanciale. Ma quel guanciale era l'Oceano e quelle coperte i rischi più pericolosi, fino a sostare nell'anticamera dei trapassati. Ora, però, sta vivendo un'ansiosa, meravigliosa realtà, che ancora una volta rivela la fermezza del suo carattere ed i purissimi sentimenti: appena messo piede a Trieste, si è presentato all'Ufficio leva e si è sottoposto alla visita, sebbene in ritardo causa i due anni e mezzo di lontananza, per la R. Marina.

«Voglio diventare sommergibilista — ha detto fremente d'entusiasmo. Ho dei conti da saldare con quei signori e spero d'arrivare in tempo... Devo insegnar loro come si combatte e si vince con lealtà».

V. De Marco

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera..... Unione Pubblicità.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA e ragazza di servizio offronsi per tutto il giorno. Via Canova 11, porta 25. 83731 A

GIOVANE donna offresi pomeriggio cucire e stirare. Offerte Cassetta 22702 A Unione Pubblicità. 22702 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7620 B

BAMBINAIA, cuoca, cameriera, Roma, Trieste; ragazze, prestaservizi cercansi. Battisti 9, telefonare 65-27. 55553 B

BAMBINAIA capace buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83742 B

CUOCA, cameriera, ragazze, buone famiglie, principianti, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 83725 B

DOMESTICA tutto fare assume piccola famiglia. Rivolgersi portineria via XXIII Marzo 1. 83693 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi. Corso Vitt. Em. 13, Sbisà. 55562 B

PRESTASERVIZI onesta capace, tutta giornata, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11, Tigoli, via Colognа 33-III. 83589 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83743 B

PRESTASERVIZI tre ore giornaliere cercasi. Via Diaz 3-I, dott. Polacco. 7624 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 55524 B

PRESTASERVIZI cercasi pomeriggio 14-17. Via Duca d'Aosta 4-IV, porta 21. 55532 B

PRESTASERVIZI mattina, attestati, capace, cercasi. Corso Vittorio Emanuele 9, terzo. 55550 B

PRESTASERVIZI mattina, buona paga, cerca piccola famiglia. S. Francesco 68 quinto, sinistra. 83726 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, dalle ore 14 alle 16. Russo, via Ottaviano Augusto 22, paraggi Bagni Savoia. 83758 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Nizza 41, ammezzato, Rigatti. 55556 B

PRESTASERVIZI per osteria cercasi prontamente alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 55563 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi. Donaggio, viale Regina Elena 35. 4968 B

SIGNORA anziana cerca assistenza cambio vitto alloggio. Ruggero Manna 21, secondo. 55581 B

STABILE e prestaservizi ore combinarsi cerca Mauri, p. Carlo Alberto 13. 83757 B

VEDOVA pensionata media età bene cucinare cercasi, cambio vitto, alloggio. Cassetta 22687 B, Unione Pubbl. 22687 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

ANZIANI distinti offronsi sorveglianza villa o quartiere in cambio alloggio. Torrebianca 9, magazzino. 55539 C

ODONTOTECNICO diplomato lunga pratica offresi anhe fuori Trieste. Cassetta 22694 C, Unione Pubblicità. 22694 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

ABITI, soprabiti, cappotti nuovi; rivoltature, riparazioni. Gatteri 10, primo, sarto. 83480 CC

ABITI mantelli giaccagonna lavorazione pellicce. Rittmeyer 18-3. 0055484 CC

PELLICCERIA confeziona ripara rimoderna prezzi modici. Boccaccio 7. 83735 CC

Offerte d'impiego

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA commessa principiante per calzature, volonterose, cercansi. Piazza Caduti Fascisti 5. 83752 D

CASSIERA abile pratica contabilità dattilografia cercasi. Offerte manoscritte: Cassetta 22704 D, Unione Pubblicità.

GARZONA cercasi. Mode Lidia, via Genova 13. 83753 D

GIARDINIERE pratico cercasi per villa. Presentarsi via Alice 16, Ujka. 55417 D

IMPIEGATA pratica, perfetta anche corrispondenza tedesca, assumesi. Paga buona. Offerte Cassetta 22711 D, Unione Pubblicità. 22711 D

IMPIEGATO buona conoscenza spedizioni internazionali, perfetto corrispondente indipendente italiano-tedesco, conoscenza tutti lavori ufficio, cerca importante ditta, buona retribuzione. Offerte Cassetta 22676 D, Unione Pubblicità. 22676 D

ISTITUTRICE italiana cercasi, conoscenza lingue, colta, buona educazione. Autoservizi Grattoni, Trieste, S. Anastasio 5. 83594 D

LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarta donna capacissime cercansi. Indirizzo al Piccolo. 92696 D

LAVORANTE brava e mezzo sarto uomo cercansi. P. Impero 11, Costante. 83721 D

MODISTA lavorante capace, massima paga, cercasi, pure mezza lavorante o garzona. Corso Garibaldi 5, Mode Gambino. 83734 D

PARRUCCHIERA cercasi. Presentarsi via Commerciale 7, Salone Girardi. 55523 D

PARRUCCHIERE e pettinatrice prima categoria cerca Guido, via Lovaria 1, Udine. 5811 D

PRODUTTORE esperto rami elementari, cerca importante Società assicurazioni. Massimi compensi provvigionali, ottima retribuzione. Scrivere dettagliando referenze: Cassetta 4965 D, Unione Pubbl.

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Cavana 10. 7622 D

RAGAZZO 14-enne lavori leggeri cercasi. Deposito macchine, p. Umberto 2. 55548 D

RAGAZZO quale apprendista pellicciaio assumo. Buona retribuzione. Nelzi, piazza Ciano 8. 83694 D

SARTA inscritta Artigianato occuperebbe ottime condizioni importante ditta. Cassetta 22708 D, Unione Pubbl. 22708 D

SARTA brava a giornata cercasi. Cassetta 22681 D, Unione Pubblicità. 22681 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco cerca importante ditta, buona retribuzione. Offerte Cassetta 22719 D, Unione Pubblicità. 22719 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA signorile cerca distinto, piazza-mezza matrimoniale ingresso bagno riscaldamento, paraggi Stazione centro. Cassetta 4967 E, Unione Pubbl. 4967 E

CAMERA elegante, indipendente, centrale, comodità, cerca funzionario stabile Trieste. Cassetta 22703 E, Unione Pubbl.

Continuazione in IV pagina

COMUNICATI

LAURA MARTINIS
e
PASQUALE de SIMONE
partecipano il loro matrimonio.
Medea, 24 ottobre 1942-XX.

Il dott. Grandi
malattie interne
VIA B. CELLINI N. 1
resterà assente dal 26/10 al 9/11

NON DIMENTICATE NULLA?

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con questa semplice interrogazione. E' incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile, ma è vera per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo per accorgersi di aver dimenticato il biglietto. Per tante persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere: dalla dimenticata scadenza di una cambiale, alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare senza la compagnia di una delicata *Macedonia extra* che con la sua perfezione di gusto e di aroma è tra le più desiderate gioie d'ogni giorno

Conservate il Patrimonio
costituito dalle Vostre preziose
MACCHINE PER SCRIVERE
E ADDIZIONATRICI
CONTINENTAL
mantenendole in perfetta efficienza
Rivolgetevi unicamente
al Servizio Tecnico della
Concessionaria Esclusiva
GALLO, POMI & C.S.A.
Pezzi originali Wanderer Werke
Meccanici specializzati
TRIESTE - TELEF. 58-38 - VIA F. CRISPI, 4

Nelle vostre relazioni d'affari, il telefono vi mette in pugno le redini del lavoro, consentendovi di raggiungere i vostri corrispondenti a qualsiasi distanza. Nelle ore diurne o notturne, l'apparecchio telefonico porta in pochi minuti la vostra parola alle persone più care.

IL TELEFONO

LE ULTIME DELLA NOTTE

Espugnazione di altre vette nel Caucaso occidentale

Attacchi rossi di diversione stroncati sanguinosamente tra il Don e il Volga

Berlino, 23

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore a nord est di Tuapse, Divisioni alpine hanno respinto il nemico dai nidi di resistenza scaglionati in profondità. Malgrado il cattivo tempo esse sono state appoggiate, continuamente, dalle formazioni dell'Arma aerea. Al largo del litorale del Caucaso una nave mercantile sovietica è stata gravemente colpita con bombe ed è affondata.

A Stalingrado un contrattacco nemico è stato respinto. Tra il Volga ed il Don, i rossi hanno sferrato ieri, in diverse località, attacchi di alleggerimento che sono stati respinti con perdite sanguinose per il nemico. Sul fronte del Don, le truppe ungheresi hanno distrutto un gruppo di forze nemiche durante un combattimento locale.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte attività di elementi d'assalto da una parte e dall'altra. L'Arma aerea tedesca ha continuato ad attaccare il traffico ferroviario del nemico.

La Germania nord occidentale è stata sorvolata, durante il pomeriggio di ieri, da alcuni aeroplani nemici che erano protetti da nuvole basse. Alcuni lanci di bombe hanno causato danni insignificanti a case di campagna. Le perdite della popolazione sono minime.

Aeroplani tedeschi leggeri da combattimento hanno bombardato durante la giornata di ieri obiettivi sulla costa meridionale e sud occidentale dell'Inghilterra.

Colloquio con un soldato italiano

Come è stato comunicato, unità delle Divisioni germaniche da montagna e di cacciatori hanno ieri scacciato i bolscevichi da posizioni su alture fortemente munite nel Caucaso occidentale. Si apprende da fonte militare che questi reparti germanici in tale operazione, dopo un'intensa preparazione fatta dai bombardamenti degli «Stukas», hanno conquistato parecchie vette.

Il corrispondente di guerra Ernesto Veit descrive nel *Völkischer Beobachter* l'incontro avuto sul fronte del Don la sera di un giorno di aspre battaglie con un reparto di fanti italiani. Dopo aver lodato la cordiale ospitalità dei camerati italiani, il Veit narra la conversazione avuta con essi a proposito del significato della guerra sul fronte orientale. Ad una domanda posta a tale riguardo, la risposta è venuta chiaramente da un camerata italiano.

E' profondamente significativo, scrive il corrispondente, che, proprio i soldati italiani abbiano compreso la realtà della guerra sul fronte orientale nonostante il fatto che essi combattono a 4 mila chilometri di distanza dalle loro case e contro un nemico con il quale non ebbero mai a sostenere lotte decisive.

«Noi, così si è espresso il camerata italiano, combattiamo al fronte orientale come fascisti e come europei. Quando, 14 mesi or sono, abbandonammo l'Italia, il Duce ci diede una parola d'ordine che ancora oggi illumina le nostre bandiere ed è profondamente scolpita nei nostri cuori: la campagna sul fronte orientale è la continuazione della Marcia su Roma». Questa frase fu per noi il motto rivoluzionario della nostra lotta, che supera le barriere nazionali. Noi combattenti italiani sul fronte orientale sappiamo oggi che la lotta per la libertà dei nostri popoli si è allargata per diventare una lotta per l'Europa e per una nuova umanità. Noi, Italiani e Tedeschi, non combattiamo più soltanto per la nostra causa: noi siamo responsabili dello avvenire della civiltà occidentale e del trionfo del nostro ordine nazionale e sociale. Con il bolscevismo giudaico sarà abbattuto anche il capitalismo giudaico».

Concetto europeo

E' proprio così, aggiunge il Veit: la legge della guerra ci ha addossato, dal 1939 ad oggi, sempre nuove responsabilità e nuovi compiti. All'inizio si parlava soltanto di libertà dello spazio vitale tedesco e di libertà delle frontiere marittime italiane; oggi tutto ciò è stato superato o, meglio, si è raggiunto il nuovo senso ed il nuovo contenuto mediante il concetto europeo. Perciò i giovani popoli del nostro Continente si sono inoltrati oggi per migliaia di chilometri entro lo spazio sovietico non per distruggere i popoli che vi abitano, ma per riconquistarli all'Europa e restituire loro una vita umana. L'Europa deve finalmente diventare un Continente indipendente, ottenere spazio e nutrimento sufficienti, essere insomma continentale ed autarchica. Chi combatte oggi sui campi di battaglia del fronte orientale reca quindi con sè oltre alla fierezza ed alla fede della propria Nazione, anche la fede della comunità europea.

La neutralità svizzera nuovamente violata dagli Anglosassoni

Berna, 23

Si comunica ufficialmente: Giovedì sera aeroplani esteri hanno sorvolato la Svizzera occidentale dal nord-ovest in direzione sud-est e viceversa. Apparecchi isolati hanno sorvolato il sud-ovest del Vallese, il Cantone di Vaud e Ginevra. E' stato dato l'allarme in parecchie città specialmente a Friburgo, Ginevra, Losanna e Neuchatel, ove l'artiglieria antiaerea è entrata in azione.

Anche stanotte tra venerdì e sabato gli Anglosassoni hanno violato la neutralità svizzera. Il primo allarme è stato dato tanto a Berna che a Ginevra alle 22.5 ed è durato esattamente 55 minuti cessando alle 23. Il secondo allarme è stato dato alle 23.45 e alle 0.50 non era ancora terminato. Le batterie antiaeree di Berna hanno aperto il fuoco e all'una sparavano ancora contro gli aeroplani.

11 aerei e 2 sommergibili distrutti dalle armi finniche

Helsinki, 23

Nelle ultime 24 ore su tutti i fronti terrestri si è registrata un'intensa reciproca attività di pattuglie durante la quale sono state inflitte perdite ai Sovietici. Nella zona orientale nel Golfo di Finlandia e sul lago Ladoga, la caccia finnica si è scontrata cinque volte con grosse formazioni aeree miste sovietiche sempre impegnandole risolutamente, malgrado la tripla entità numerica del nemico: venivano abbattuti un bombardiere da picchiata «P. 2», un bombardiere «B. 3», quattro caccia «I. 18» e un caccia «I. 153». Un apparecchio da combattimento terrestre gravemente danneggiato era costretto ad atterrare entro le linee finniche. L'artiglieria contraerea finnica presso le prime linee abbatteva un bombardiere leggero e due ricognitori. In totale 11 apparecchi sovietici sono stati abbattuti senza alcuna perdita da parte finnica.

Nella scorsa notte aeroplani sovietici hanno bombardato una località della sponda occidentale del Ladoga senza causare danni. Nottetempo un bombardiere sovietico ha sorvolato il litorale del Golfo di Finlandia addentrandosi fino sulla vallata del Kymi presso Kotha senza sganciare bombe. Si annuncia inoltre che durante lo scorso mese le forze aeree finniche hanno affondato nel Golfo di Finlandia 2 sommergibili sovietici.

Eleonora Roosevelt giunta a Londra

Roma, 23

Eleonora Roosevelt moglie del Presidente degli Stati Uniti è arrivata nel pomeriggio a Londra in missione straordinaria ricevuta alla stazione dal Re e dalla Regina.

Polemiche tra alleati

Krusikov attacca Hearst e il direttore della «Chicago Tribune» accusandoli di sabotare il secondo fronte - Anche Vernon Bartlett va sulle furie

Berlino, 23

Il messaggio di Roosevelt a Stalin ha avuto una risposta quasi immediata. La risposta è stata data da Kalinin il quale prendendo la parola per la terza volta nello spazio di una settimana ha fatto sapere in sostanza che le preoccupazioni della Casa Bianca sono prive di qualsiasi fondamento e che anzi gli Eserciti bolscevichi sono in grado di tener duro coi propri mezzi fino alla fine.

Kalinin e Ciang Kai Scek

«Noi — ha dichiarato a un certo punto Kalinin — siamo più forti che all'inizio della guerra: il nostro potenziale bellico è in continuo aumento. L'odierna produzione di cannoni e carri armati è tale che riusciamo non solo a colmare i vuoti ma anche ad assicurarci cospicue riserve per l'avvenire». In altre più chiare parole, Stalin ha voluto far sapere ai suoi amici di Londra e di Washington che l'Unione sovietica sarebbe crollata da un pezzo se fosse stata costretta a fare assegnamento sull'aiuto anglosassone. Essa possiede tante e tali risorse che potrà non solo tener testa a tutti gli attacchi germanici, ma anche, se necessario, ad aprire per proprio conto un secondo fronte e precisamente con le «cospicue riserve di materiale bellico» che si vanno ammassando.

La minacciosa ironia non deve essere stata avvertita nè oltre Atlantico nè oltre Manica, prova ne sia che le parole di Kalinin sono state accolte con soddisfazione vivissima, presso a poco come quelle pronunciate da Ciang Kai Scek.

Il Maresciallo di Ciung King ha dichiarato che la fase della guerra difensiva è terminata e che pure in Cina si è passati decisamente all'attacco. Evidentemente le dichiarazioni di Ciang Kai Scek vogliono pure essere una sollecita risposta all'enunciazione quasi programmatica del Maresciallo Smuts: anche il Maresciallo cinese tiene duro coi propri mezzi e accumula non materiale bellico ma carne da cannone per il secondo fronte asiatico che gli Anglosassoni si sono impegnati ad aprire in Birmania.

Lo spettro della fame

Ma torniamo al discorso di Kalinin. La propaganda inglese e americana, felice di apprendere che la Unione sovietica è in grado di resistere coi propri mezzi e che pertanto non è necessario intaccare con forniture alla Russia la produzione bellica della Granbretagna e degli Stati Uniti, non si è accorta o non ha voluto accorgersi di altre dichiarazioni fatte nella medesima occasione dal Presidente sovietico in merito alla situazione economica. Gli è che prendendo atto delle ammissioni preoccupate e preoccupanti di Kalinin bisognerebbe concludere che la campagna tedesca e alleata di quest'anno ha realizzato in pieno l'obiettivo sensazionale, l'annientamento dei gangli vitali dell'economia sovietica.

Del resto — osserva la *D. A. Z.* — il più efficace commento al discorso di Kalinin è costituito da una notizia che con il nulla osta della censura i corrispondenti da Mosca della stampa americana hanno trasmesso non più tardi di ieri, la notizia cioè che a seguito della perdita dell'Ucraina e del Cuban, vale a dire dei granai dell'Unione sovietica, interi territori stanno per essere colpiti da un terribile flagello: la fame. Per tener duro non ci vogliono soltanto cannoni e carri armati, ma anche pane e pane ci vuole non solo per i soldati ma anche per coloro che costruiscono le armi, per le masse lavoratrici del fronte interno.

Con interesse questi circoli registrano la notizia che il capo dell'Ufficio informazioni sovietico Krusikov ha attaccato aspramente il noto editore americano Hearst e il direttore della *Chicago Tribune* (ex isolazionista) come pure Lady Astor accusandoli di sabotare il secondo fronte con annessi e connessi: comando unico, forniture di guerra, ecc.

Preziose confessioni

Nei medesimi circoli berlinesi si fa notare che il dibattito è servito a mettere in luce elementi interessanti equivalenti e altrettante preziose confessioni. Nell'ardore della discussione si è lasciato cadere da gran tempo ormai la finzione delle Nazioni unite e ciascuno si sfoga liberamente. E' una vera e propria esplosione di ira che si fa salire a galla e tra le luci della ribalta dell'opinione pubblica delle cose negate o confessate finora nella maniera più categorica.

L'ormai famosa lettera aperta della rivista americana *Life* che rimproverava agli Inglesi di combattere egoisticamente soltanto per la conservazione del proprio Impero, ha fatto andare sulle furie il giornalista e deputato Vernon Bartlett che replica ora con straordinaria veemenza. Lo scrittore chiede agli americani dove erano essi quando due anni fa l'Inghilterra era sull'orlo della catastrofe, rimproverando loro critiche incoscienti sul tema del problema indiano ed arriva alla temeraria asserzione che l'Impero britannico ha portato la civiltà in interi Continenti e infine scatta all'attacco: domandate come ci siamo preparati? Presentemente non c'è nessun Paese belligerante dove la produzione bellica in rapporto al numero della popolazione sia più elevata che in Inghilterra. La Granbretagna è stato l'unico Paese tra le Nazioni unite che abbia preso le armi senza essere stata aggredita.

Finalmente ci siamo — commenta l'organo delle Forze armate del Reich. Che l'Inghilterra sia stato veramente l'unico Paese ecc. ecc. per il momento non c'interessa; interessa invece, e come, precisa la lampante confessione che la Granbretagna ha attaccato la Germania senza essere attaccata. Non conduce quindi una guerra difensiva per «la salvezza della libertà e della civiltà», ma una guerra di aggressione tipicamente imperialista.

Taulero Zulberti

Di notte su Gibilterra

Le fasi del bombardamento della piazzaforte in una drammatica narrazione di Maner Lualdi

Roma, 22

Il capitano pilota Maner Lualdi, giornalista e combattente, ha partecipato, prescelto dal Ministero della Cultura Popolare, alla recente azione contro Gibilterra. Eccone le impressioni redatte per tutta la stampa italiana:

Difficoltà di un decollo

Quando il nostro apparecchio si è liberato dall'immenso campo polveroso, che sembrava avesse invischiato la grande macchina, mi è sembrato essere partecipe di un prodigio. Un prodigio più da fattucchieri che da santo. Trentamila chili, e oltre, s'erano levati verso il cielo. L'aeroplano, dai limiti estremi del campo, aveva corso contro la direttrice del vento a muso basso, urlando disperatamente con tutti i suoi motori ponendo alla tortura, nelle oscillazioni dovute alla tortuosità del terreno, il carrello; esprimeva, nella sua rullata a ritmo da camaleonte, più un'ansia, una speranza di guadagnarsi lo spazio che un'effettiva certezza di esserne degno. L'aeroplano ancora una volta rilevava la sua umanità e la sua positiva intelligenza.

Quasi al termine del campo, se l'apparecchio appariva più disinvolto, meno abbarbicato alle cose di questa terra, pure non osava ancora intromettere il muso tra le cose degli Dei. I motori davano tutta la potenza possibile, la manovra era stata condotta alla perfezione: in questi casi (ed è facile immedesimarsi nell'ansia del pilota che attenaglia i comandi, e dell'equipaggio, che, consapevole, assiste alla manovra) si attende proprio che il buon Dio dia una mano alla fisica e ai suoi surrogati e conforti inoltre la volontà irriducibile degli uomini.

Ho accennato alla grande difficoltà di un decollo di questi mastodontici aeroplani da bombardamento a grande raggio, perchè le difficoltà e i rischi di un'azione su Gibilterra potrebbero sembrare collimanti, più che altro, con l'effettuazione del bombardamento sull'obiettivo. Ed è invece al momento stesso del decollo che gli equipaggi già meritano incondizionatamente ammirazione in quanto riescono ad ottenere ogni volta dall'aereo il massimo dei massimi delle sue possibilità.

Quando il nostro aeroplano, che tinto al nero fumo sembrava furibondo di non potersi divincolare dal polverone giallastro dell'aeroporto, ha saltato nel vento e, per guadagnare slancio, ha ritratto immediatamente il carrello, mi è parso di sentir cantare a perdifiato.

L'interfonico all'opera

A bordo si inizia un'operosità ordinata; le comunicazioni tra persona e persona si svolgono mediante l'interfonico, ovvero il telefono interno che allaccia la cabina comando con i motoristi, i radiotelegrafisti e gli armieri. Alla ricerca della quota migliore. La navigazione strumentale fida su leggi fisse che sono, teoricamente, immutabili: due grandi bussole spiano dal mortaio e si controllano l'un l'altra: l'autodirezione (una specie di pilota automatico parziale che mantiene soltanto la rotta dell'apparecchio lasciando invece libero il timone di profondità) conduce la macchina sulle rotaie invisibili.

Il vento è in prua con intensità di 30 km. La deriva deve quindi essere insensibile. L'opera dell'equipaggio è rivolta, con estrema necessaria pedanteria, a mantenere l'apparecchio attenendosi ad una tabella frutto di studi lunghissimi, a quote diverse che variano continuamente col progredire del volo verso l'obbiettivo.

Sul mare la luna non è ancora piena, ma la sua luce è calda, appassionata, generosa. E' un poco maligna: se ti guida bene in cielo (svelandoti la presenza di navi pericolose), ti rivela per ore e ore il mare, solo il mare. E allora si fanno segreti pensieri, pensieri che il cervello costruisce ad arte e che sono l'antidoto, il chiodo ruggine e curvo, contro la malasorte. Si pensa ad un ammutinamento dei motori, ad un rumore di ferraglie, ad un tonfo in mare. «L'acqua è troppo fredda in questa stagione», diceva il capitano G. prima di montare sull'apparecchio e concludendo la sua storica frase con una risata omerica. Ma in volo ci si ripensa. E nel cervello ti senti uno sciacquio che si perde dietro la nuca come un accordo d'arpa.

Danze agitate di riflettori

La costa è vicina. Ora l'equipaggio si appresta per l'azione contro il porto di Gibilterra. Il comandante della squadriglia, che è uno dei più modesti, intelligenti e valorosi piloti d'Italia, predispone l'azione. Si dovrà proseguire penetrando in terra con rotta ovest. Quindi presentarsi sull'obiettivo con una direttrice che gli Inglesi non possano supporre in quanto completamente opposta alle direttrici prescelte nelle azioni precedenti. Cercare, insomma, di ottenere la «sorpresa».

Gibilterra possiede la formula perfetta e sapiente per la difesa; quello che di meglio esiste in Inghilterra in fatto di cannoni antiaerei, di riflettori, di radiolocalizzatori, di caccia notturna è riunito nella formidabile base navale. Ma se l'attrezzatura bellica è perfetta, crediamo d'essere nella verità, affermando che molto nervosismo deve regnare quando viene dato l'allarme.

Il nostro apparecchio s'è avvicinato all'obiettivo provenendo dalla direzione X; come per magia, prima ancora che l'aereo penetrasse nel cerchio difensivo, almeno 50 riflettori si sono dati alle danze più agitate scandagliando il cielo; ma evidentemente erano male ispirati dai radiolocalizzatori. Il radiolocalizzatore è uno strumento che, in brevi istanti, ha la possibilità di intuire da quale settore provenga l'aereo nemico, la sua quota approssimativa; immediatamente orienta verso quella zona i riflettori, il tiro antiaereo e la caccia notturna.

Quando ci siamo trovati sull'obiettivo lo spettacolo è parso assolutamente fantastico. Una mirabile festa di Piedigrotta organizzata da miliardari. Una profusione di luce inimmaginabile alla ricerca dell'aeroplano invasore. L'aria crepitante, emozionata, satura di polvere esplosiva; il famoso tiro di sbarramento.

Sulla via del ritorno

Ad un tratto il coro dei riflettori ha fatto una grande riverenza sino a laminare quasi la terra, e i tiri della contraerea ci sono apparsi tamburreggianti ad una quota inferiore alla nostra. Abbiamo vista una stella catapultarsi contro di noi. Ma le stelle non abbandonano il proprio scrigno per un aeroplano. Era invece un caccia notturno nemico che voleva tentare un colpo di sorpresa essendosi trovato a breve distanza del nostro aereo. Una virata secca: la stella meccanica ed aggressiva tramonta e viene succhiata dall'oscurità.

Il fuoco antiaereo riprende furibondo. Il porto lo si vede con perfetta chiarezza; la nebbia artificiale tenta la sua opera lattiginosa a protezione della roccaforte. Un passaggio nella direzione migliore e viene effettuato il tiro. Sulle banchine del porto osserviamo, con assoluta sicurezza una serie di scoppi violenti, rossicci, simili ad una fontana luminosa che subito estingue. Il fuoco antiaereo accerchia l'apparecchio e i riflettori ne agguantano la coda solenne; è una sciabolata di luce che chiama a raccolta tutti gli altri riflettori. Ma l'aereo si sottrae quasi subito dalla morsa abbacinante, rientra nel suo sentiero d'ombra.

La luna è malinconica ora. E osserva i riflettori che con una conversione rapidissima si scagliano verso una nuova direzione. Sono i compagni che sopraggiungono. L'aereo riprende la via del ritorno.

Dopo lunghe ore di volo sul mare vedi disegnato sull'orizzonte il girotondo luminoso del faro di richiamo del nostro aeroporto. E' un piccolo faro, nervoso, instancabile ma costituisce l'immensa gioia per il pilota che ritorna.

La squadriglia da bombardamento a grande raggio «Bruno Mussolini», che raccoglie una schiera di piloti di eccezionale valore, oltre a combattere con il più grande spirito di sacrificio, onora veramente, con queste rischiosissime difficili azioni contro il nemico e con una commossa disciplina guerriera, la memoria di «Bruno» che questa squadriglia ha ideato, voluto, preparato per le più grandi vittorie dell'aviazione italiana.

La battaglia nelle Salomone

Concentramenti di truppe nipponiche presso l'isola Bougainville

Sciangai, 23

Dispacci da Washington riferiscono che i circoli politici e militari nordamericani pretendono che se i Giapponesi non hanno iniziato l'azione in forze contro Guadalcanar ciò è dovuto all'intensa attività aerea degli statunitensi. Si ammette che importanti concentramenti di truppe giapponesi hanno luogo presso l'isola Bougainville e precisamente all'estremo sud di essa.

I corrispondenti di guerra americani assicurano che i Giapponesi hanno soltanto rinviato l'offensiva. I Nipponici hanno effettuato martedì un leggero attacco sondativo contro la base aerea di Henderson Field. Il rinvio dell'offensiva giapponese — secondo gli ambienti americani — ha permesso alle truppe americane di consolidarsi sulle loro posizioni.

La flotta mercantile argentina non si unirà ai convogli brasiliani

Ferme dichiarazioni di Castillo

Buenos Aires, 23

Il Presidente della Repubblica Castillo, ha gettato un'altra doccia fredda addosso agli spavaldi partigiani dei Paesi anglosassoni. Parlando ai giornalisti, Castillo ha dichiarato che la flotta mercantile argentina non potrà unirsi ai convogli di navi brasiliane. Le navi mercantili argentine non hanno bisogno di essere scortate poichè la Nazione non è in guerra con nessuna Potenza ed è fermamente decisa a mantenere la più leale e completa neutralità. E d'altronde, ha concluso il Presidente, l'Argentina non può adibire le sue navi alla scorta dei convogli, dato che esse sono comandate in servizio di pattuglia lungo le coste.

L'ispezione di Darlan a Dakar

Berna, 3

Si ha da Vichy che nel corso della sua ispezione a Dakar l'ammiraglio Darlan ha passato in rivista tutte le truppe ed ha visitato la corazzata «Richelieu» che con altre navi staziona in quel porto. Telegrammi alle agenzie svizzere dicono che la minaccia che pesa su Dakar, è confermata anche da un messaggio del Maresciallo Petain alle popolazioni dell'Africa occidentale francese.

Rino Alessi direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

MOBILIATA o vuota cercasi, possibilmente «garsoniera». Cassetta 22462 E, Unione Pubblicità. 22462 E
MOBILIATA, riscaldamento, vitto, cerca pensionato, sano, pagando molto se tranquillità. Cassetta 22718 E, Unione Pubbl.
STANZA vuota due persone, comodo cucina, cercasi. Offerte Cassetta 22721 E, Unione Pubblicità. 22721 E
STANZE due per ufficio, preferibile ammezzato o I piano, in centro, cercansi. Telefono desiderato. Cassetta 22462 E, Unione Pubblicità. 22462 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata, eventualmente matrimoniale, salotto, bagno, telefono, affittasi. Timeus 1, secondo, sinistra. 83708 F
CAMERA due letti affittasi, anche soggiorno (Stazione). Rittmeyer 13, porta 10. 83698 F
CAMERA vuota eventualmente vitto, assistenza, affittasi pensionati. Lazzaro 15, secondo. 55583 F
CAMERA elegante soleggiata, termobagno, telefono, affittasi distintissimo. Via Gatteri 18-II, destra. 83715 F
MATRIMONIALE con cucina mobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 83719 F
STANZA pulitissima offre signora sola a persona distinta. Escluso uomini. Corsica 3-II, sinistra. 7623 F
STANZA vuota darebbesi a signora cambio servizi. Offerte Cassetta 22683 F, Unione Pubblicità. 22683 F
STANZA centralissima signorile offresi solamente distinto. Cassetta 22715 F, Unione Pubblicità. 22715 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI inferiori, superiori, corsi diurni, corsi speciali passaggio Avviamento medie. Corsi serali 75 mensili. Diaz 3. 7615 G
ABILITAZIONE magistrale. Aperti corsi accelerati diurni. Battisti 22, telefono n. 88-00. 83709 G
ASILO: aperto corso speciale maestre asilo. Scuola Enenkel, via Cesare Battisti 22. 83703 G
AVVIAMENTO (licenza) corsi diurni serali accelerati. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 83701 G
DATTILOGRAFIA 10, stenografia, contabilità, tedesco 25. Zanetti 8 (laterale via Battisti). 55577 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, aperti nuovi corsi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 83704 G
DOPOSCUOLA per scolari elementari con eventuale accurata preparazione Scuola media. Scuola Enenkel, Battisti 22. 83707 G
DOPOSCUOLA soltanto per Medie inferiori. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 83706 G
ECONOMIA: aperto corso preparatorio magistero. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 83702 G
IMPRESTANDOLI: pianoforte, violino, mandolino. Superaccordature pianoforti, garanzia lunghissima. Vidali 10. 55540 G
ISTITUTO «Alighieri», corsi preparatori esami Stato. Zanetti 8 (laterale via Battisti). 55578 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4, tel. 6951. Corsi abbreviati diurni, serali. Ammissione idoneità medie inferiori, superiori. Maturità. Liceo classico, scientifico, artistico. Abilitazione Magistrali. Nautico (capitani, macchinisti, costruttori), ragionieri (1.o, 2.o biennio). Geometri. Licenza Avviamento. Doposcuola. Informazioni ore 10-12 e 16-19. 7200 G
MATURITA' classica, scientifica, aperto corso intensivo. Scuola Enenkel, Battisti 22. 83705 G
SIGNORINA conversazione tedesco pomeriggio per bambina 10 anni cercasi. Via G. Murat 14-II, dalle 13-16. 55531 G
TEDESCO, francese: corsi accelerati speciali, economici, iniziansi. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BICICLETTA bambino smarrita giardini Carlo Alberto. Pregasi onesto rinvenitore portarla portineria, via Hermet 4. Lauta mancia. 83739 H
CANE fox inglese, rasato, bianco nero, fuggito sabato. Mancia riportando Schäfer, Fabio Severo 16. 55412 H
GATTINO bianco-rosso risponde nome «Tonin», smarrito. Mancia riportandolo via Maiolica 6. 22723 H
PORTAFOGLI smarrito giardino pubblico mancia riportandolo al Piccolo. 55558 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 6 stanze camerino cucina bagno riscaldamento giardino vicino centro, 350 mensili, scambiasi altro centrale, minimo 4 stanze. Offerte Cassetta 22713 I, Unione Pubblicità. 22713 I
APPARTAMENTO 4 stanze accessori pigione mite bella posizione scambierei più piccolo anche adatto persona sola. Cassetta 22698 I, Unione Pubblicità. 22698 I
CAMERA cucina centro scambiasi 2 camere possibilmente centro. Via Crispi n. 33. 83693 I
CAMERA cucina scambiasi con due camere, cucina. Caffè Romagna, San Giacomo. 55532 I
CORTINA, affittasi appartamento 6 letti, conforto, telefono, riscaldamento. Indirizzo Piccolo. 55538 I
MAGAZZINO spazioso affittasi anche piccole partite. Telefonare 5697. 55527 I
PORTINERIA casa nuova, buono stipendio scambiasi camera camerino cucina. Cassetta 22714 I, Unione Pubbl. 22714 I
QUARTIERE 3 belle stanze, camerino, cucina, via S. Francesco, affitto minimo, scambio con altro stanze e camerino in più, posizione indifferente. Cassetta 22695 I, Unione Pubblicità. 22695 I
QUARTIERE 3-5 stanze, centrale, casa nuova, cercasi, oppure scambiasi con 2 stanze stanzino completo accessori stabile nuovo. Cassetta 22688 I, Unione Pubblicità. 22688 I
QUARTIERE periferia 3 camere, giardino, orto, scambiasi con quartiere centro. Telefonare 73-68. 83691 I
STANZE 3 cucina, indipendente, tutto mobiliato, conforto, giardino, affittasi. Offerte Cassetta 22713 I, Unione Pubbl.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

ALLOGGIO tre quattro stanze accessori cerca ingegnere. Via Torsanpiero 28 Elisi. 54926 L
APPARTAMENTINO mobiliato 2-3 stanze cucina accessori possibilmente vicinanze Tribunale militare. Indirizzare offerte: Rampino, Albergo Metropoli. 83692 L
APPARTAMENTO mobiliato o vuoto 2-4 stanze cercasi prontamente. Cassetta 22636 L, Unione Pubblicità. 22636 L
APPARTAMENTO mobiliato, 3-4 stanze, accessori, cercasi. Offerte Cassetta 22680 L, Unione Pubblicità. 22680 L
APPARTAMENTO vuoto 4-5 camere con accessori cercasi prontamente. Telefonare pomeriggio 26362. 55555 L
MAGAZZINO cercasi eventualmente scambiasi. Rivolgersi Martinuzzi, Via Foscolo 16. 55557 L
MATRIMONIALE con salotto o appartamentino mobiliato cercasi. Offerte Cassetta 22701 L, Unione Pubblicità. 22701 L
QUARTIERINO una-due stanze cercano sposi pagando 6 mesi cauzione. Cassetta 22717 L, Unione Pubblicità. 22717 L
STANZA o appartamento mobiliato cercasi famiglia tre persone, possibilmente casa nuova, bagno, uso cucina. Scrivere Cassetta 22705 L, Unione Pubbl. 22705 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ASPIRAPOLVERE, giacchettone pelle, mantella Giovane italiana, vendonsi. Via Rittmeyer 15, terzo, destra. 83634 M

Oggi al Nazionale
gli Artisti Associati» presentano una grande produzione «Nembo-Film»:
LA MAESTRINA
di Dario Niccodemi
Regìa G. Bianchi
Un film pieno di delicata poesia, di toccante umana commozione.
Interpreti principali:
MARIA DENIS
NINO BESOZZI
ENRICO GLORI
VIRGILIO RIENTO
Fuori programma il docum. "Luce,,: **STORIA DI OGNI GIORNO**

+

Il giorno 21 corrente, in seguito a malattia contratta in adempimento del suo dovere, spirava l'anima buona del maestro

BRUNO NOVA

tenente di complemento R. E.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio, a quanti lo conobbero ed amarono, la moglie **VALERIA**, i figli **MARINO** e **RENZO**, il fratello **prof. dott. MARINO NOVAK**, la cognata **SAVOIA**, il nipotino **SERGIO**, unitamente ai congiunti tutti.

Trieste, 24 ottobre 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 38

+

A tumulazione avvenuta, i fratelli **SILVIO, GUIDO, RENATO, LUCIANO**, le sorelle **MARIA, GINA, INES, VITTORIA** e **LUCIA**, i cognati, cognate e nipoti, annunciano la dolorosa perdita del

prof. Mario Tamburini

e ringraziano tutte quelle gentili persone che si prodigarono a lenire le sofferenze che travagliavano la sua illibata esistenza.

Il Preside ed il Collegio dei professori del **R. ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI «LEONARDO da VINCI»** partecipano al dolore della Famiglia per la morte del benemerito **prof. MARIO TAMBURINI.**

+

Nel pomeriggio del 21 corrente, serenamente si spense la esistenza buona di

DAMIANO OLIVO

pensionato della R. A. S.

Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **ANNA STERGAR**, la figlia **CESILDA** col marito **dott. GIUSEPPE PALIAGA**, il nipotino **MARIO**, assieme alle congiunte famiglie **OLIVO, GENZI, CANDOTTI** e **MAREGA.**

Trieste, 23 ottobre 1942-XX.

ERRATA - CORRIGE

Nella necrologia di

BRUNO COSTANTINI

apparsa sul «Piccolo» di ieri leggasi, fra i famigliari — i **GENITORI** — erroneamente omessi, come pure la comunicazione: **Il presente serve da partecipazione diretta.**

BARACCA legno grande uso ufficio. Rivolgersi Compagnia Huetter, piazza Duca Abruzzi 3. 83658 M
CALZONI cavallerizza scamosciati noce nuovi vendonsi. Carpaccio 5, dalle ore 10 alle 15. 83713 M
CAPPOTTI, soprabiti, giacche donna, uomo, giacca vento pelle, bastoni scalatori, valigie, borse, bauli, letti pieghevoli, diversi, vendonsi occasione. Udine 29, pianoterra. 55545 M
CAPPOTTO moderno signorina, tovaglie, lenzuola, copertori vendonsi occasione. Lazzaro 16, secondo. 55582 M
CAPPOTTO uomo stoffa impermeabile perfetto vendesi occasionissima. S. Lazzaro 16, secondo. 55584 M
CARROZZELLA sport vendesi. Pasquale Revoltella 51. 55542 M
COPERTE imbottite, vestito uomo, mantello donna, vendonsi. Pascoli 34, Causer. 55570 M
COPERTE paia piuma finissima, paia piumini, vendonsi. S. Nicolò 13, terzo, porta 9. 55579 M
DIVISA fascista uomo nuova vendesi ore 10-16. Via Romagna 30-I, dest. 55575 M
FUCILE Sauer cal. 16 vendesi. Via De Amicis 10-II, porta 9. 55573 M
GIACCA pelle vendesi, nuova. Fonderia 5 Schwagel. 83744 M
GIACCHETTONE ragazzo 16-enne impermeabile nero donna, tappeto copridivano tutto ottimo stato. Ireneo 3 p. 10. 83756 M
IMPERMEABILE chiaro donna, giaccagonna pura lana, sandali cuoio 37, vendonsi. Nordio 9-II, destra. 83729 M
LAMPADARIO studio, nuovo, moderno, vendesi occasione. Gatteri 12, p. 8. 83732 M
LETTI ferro altri mobili bianchi, oggetti casalinghi vendonsi. Udine 1, magazzino, 9-11.45, 14-16.45. 55546 M
MANTELLO, giaccagonna nero, collo foca, vendonsi. Via Giulia 23, secondo, destra. 73733 M
OCHE due grandi vendonsi. Pasquale Revoltella 51. 55542 M
PATTINI, scendiletto e pelli per guarnizioni. Rivolgersi P. Revoltella 32, quarto, porta 9. 112233 M
PELLI visone giapponese tinte, Zobel (Kolinzki) per ricca guarnizione, oppure rimodellatura, vendonsi occasione. Machiavelli 28-I, destra. 55564 M
PELLI scoiattolo grigio Zobel (scoiattolo Alto Adige), per ricca guarnizione, oppure rimodellatura, vendonsi occasione. Machiavelli 28-I, destra. 55565 M
PELLICCIA panofilx, zampe persiano, hodeida, murmel, capretto siciliano, volpe bellissima, occasione. Corso Vittorio Emanuele 3, terza, destra. 83727 M
PELLICCIA moderna occasione vendesi, Rossetti 26-IV, destra. 0083644 M
PELLICCIA agnello chiaro, capretto siciliano marron, nuove, vendonsi. Ginnastica 30, secondo. 83748 M
PELLICCIA bellissima vendesi causa partenza. Prati, Palestrina 10, dalle ore 9 alle 11. 55526 M
PELLICCIA uomo panno finissimo ottimo stato vendesi. Via Ginnastica 11, Mattè. 55533 M
PELLICCIA agnello, altra capretto, prezzo occasione, vendonsi, dopo ore 11. Giulia 41-V, destra, ascensore. 55541 M
PELLICCIA chiara pelo basso, statura media, vendesi. Via Margherita 19, porta 9. 83714 M
PELLICCIA capretto bellissima, altra persianetto occasionissima vendonsi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 83724 M
PELLICCIA bellissima lucida hodeida moderna. Caduti Fascisti 4-II, sinist. 83749 M
PELLICCIA marron, altra grigia, occasione. XX Settembre 33-II, destra. 55566 M
PELLICCIA interna signora, quasi nuova, vendesi. Via Stella 2, Olivo. 55568 M
PELLICCIA agnello marrone 2400; renna grigia 2000, nuove, vendonsi. Via Machiavelli 28-I, destra. 83643 M
PELLICCE volpi rosse, zampe persiano, Hodeida Dancalia, scoiattolo, cavallino, nannofix 5000 nuove vendonsi. Via Machiavelli 28-I, destra. 83642 M
RADIO Telefunken 6 valvole 900, altra 650 vendonsi. Diaz 5-III, destra. 7621 M
RADIO Philips 5 valvole vendesi occasione. Fonderia 5, Schwagel. 83745 M
RADIO recentissima, altra lire 520, vendonsi straoccasione. Sonnino 4-II. 83750 M
RADIO Wertex 5 valvole cristallo occasione. Pascoli 34. Causer. 55571 M
SPECCHIO grande 162 per 65 e lavamano con tre cassettini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55528 M
TAPPETI originali Schiratz, volpi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83723 M
TAPPETI persiani e pelliccia castorino signora, vendonsi. Ind. Piccolo. 83755 M
VESTITO nero uomo nuovo, statura media, occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55535 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BILANCIA decimale portata 500 chg. cercasi. Banco Caffè Pitschen, telefonare n. 37-81. 55537 N
CASSAFORTE acquisto. Offrire misure, prezzo: Cassetta 22672 N, Unione Pubbl.
LIBRI gialli, romanzi, dischi usati, comperansi, prezzi alti. Libreria Wokulat, Gorizia. 1527 N
MACCHINETTA usata confezionare bottoni stoffa cercasi. Offerte Kernel, Pestrane 9 (Trieste). 83741 N
[illegible], secondo. 83751 N
RADIO usata anche guasta acquistasi qualunque prezzo. Viale XX Settembre 15 negozio. 55432 N
RADIO usati qualsiasi tipo, qualsiasi stato, moderni, antichi, funzionanti, guasti, compera Radioassistenza. Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, comperansi subito. Sonnino
TETTOIA acquisterebbesi. Telefonare al n. 65-34. 0054586 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARRIVI salotti letti, sale pranzo, lettini, cucine, carrozzine. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 55311 NN
CAMERA pranzo moderna bellissima lussuosa vendesi. Ginnastica 46, secondo, sinistra. 83718 NN

+

Il 23 corrente si spense serenamente

UMBERTO BRADAMANTE

Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI, il GENERO, la NUORA ed i NIPOTI.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Stecchina Mac Dowal ringrazia commossa tutti coloro che in vari modi hanno preso parte al suo grande dolore per l'immatura perdita dell'indimenticabile

SESSY

Un grazie particolare ai medici curanti, al Segretario federale di Gorizia, ai Comandi federali della G.I.L. di Trieste e Gorizia, al G.U.F. di Gorizia e al Collegio «La Nostra Signora». Gorizia, 22 ottobre 1942-XX.

CUCINA modello marmi 2500, camera non teme concorrenza. Media 18. 8664 NN
CUCINA moderna marmi, divanoletto lussuoso moderno, vendonsi. Nizza 29-II, scala interna, porta 12. 83716 NN
CUCINA economica patent n. 3, vasca bagno, armadio salvaroba grande, vendonsi. Nordio 16, magazzino. 83740 NN
LETTINO con rotelle vendesi. Carducci 8, Meiani. 83690 NN
LETTINO ferro smaltato vendesi, esclusi rivenditori. Via Eremo 23. 55549 NN
MATRIMONIALE, cucina, letto piazza e mezza, tutto nuovo, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 55377 NN
MATRIMONIALE quattro porte betulla dorata, splendida, altra noce, a due armadi, vendonsi con garanzia. Via Vasari 6. 8665 NN
PIANINO compero soltanto se occasione. Offerte con prezzo e marca. Cassetta 22682 NN, Unione Pubblicità. 22682 NN
PIANINO occasione vendesi privati. Sonnino 41, mezzanino. 83712 NN
PIANO mezzacoda Blüthner rara perfezione vendesi, accetterebbesi scambio. Via Carducci 32-II. 22730 NN
SALA pranzo buona, perfetta, vendesi lire 5000. Boccaccio 12-II. 55547 NN
SALOTTO, stanza letto con suste nuove e altri mobili usati vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17. Scussa 3, terzo, Visconi. 83650 NN
STANZA letto una persona, anche moderna, acquistasi. Rauscher. Castaldi 4, primo. 83754 NN
STANZA pranzo, studio stile, oppure moderno, purchè lussuoso, acquistansi. Via S. Francesco 41, Marin. 83747 NN
STUDIO completo quercia affumicata stile viennese lussuoso vendesi occasione partenza. Indirizzo Piccolo. 83746 NN
STUDIO Rinascimento vendesi. Rivolgersi falegnameria via Paduina 9. 55551 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

AFFIDATE riparazione perfetta stilografiche alla Poliregionale, Nizza 12. Recapito anche A.T.E.C., Biglietteria centrale. 83710 O
SPECIALITA' farmaceutiche comprobito, in contanti, se registrate. Dettagliare. Perfetti, via Morgen 28. Torino. 5786 O

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

PEPERONCINI rossi fortissimi essiccati, prugne secche, assortimento dolciumi. Trombetta, Milano 7, Trieste. 83459

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTOVETTURA gassogeno piena efficienza gommata, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 22709 Q, Unione Pubbl. 22709
BARCOLA Riviera: noleggio biciclette posto e biciclette. Cicli bambini. Telefono 56-23. 83656
BICICLETTA seminuova vendesi causa partenza. S. M. Madd. Inf. 186, presso Bonaglia. 55529
BICICLETTA balloncino uomo, seminuova, vendesi. S. Nicolò 13-III, sin. 55573
BICICLETTA sport vendesi dalle 8 alle 12. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 83757
BICICLETTA uomo Bianchi, altra donna seminuova, vendonsi. Ireneo 6, portineria. 0055500
BICICLETTE due bambino e bambina vendonsi. Enrico Toti 4, portiere. 83697
FIAT 521 o 522 acquistasi anche sgommata. Offerte Cassetta 22720 Q, Unione Pubblicità. 22720
MOTO Panther speciale 500, N. S. 175, gommata, vendonsi occasione. Fonderia 5, Schwagel. 22720

Capitali Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

AFFARONE: negozio commestibili bene arredato, centro, piccole spese, vendesi. Caffè Tommaseo, Sandro. 83738
APPORTANDO 35.000 collaborerei presso azienda commerciale redditizia, garanzie solide. Cassetta 22697 R, Unione Pubbl.
BAR lussuoso, bar ristorante, negozi frutta, altri negozi vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 83736
LAVANDERIA stireria vendesi causa richiamo. Ginnastica 24. 83720
NEGOZIO piccolo mode punto centrale Trieste preleverei. Scrivere dettagliatamente: Orsaria, via Zorutti 19 Monfalcone. 55455
NEGOZIO frutta verdura, ottima posizione, vendesi straoccasione. Delosto, Campo Venezia. 55577
SPACCIO vini, trattoria avviatissimo, piccole spese, vendesi. Ginnastica trattoria. 83730
TRATTORIA fortemente avviata centralissima, occasione vendesi, oppure spaccio vini. Caffè Tommaseo, Sandro. 83737

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

ATTENZIONE! Incidete la vostra voce e quella dei vostri bambini su un disco. Foto Radio Genova, via Imbriani 1, telefono 78-46. 1003
CANTIERE navale disposto costruire motovelieri per interessati. Scrivere Cassetta 2699 V, Unione Pubblicità Italiana Trieste. 2699
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, scolo 39, dalle 15.30. Telef. 73-00. 21858
CHIROMANZIA scientifica, grafologia, astrologia. S. Nicolò 18, dalle 9. 22818

Lilia Silvi - Amedeo Nazzari
la coppia che elettrizza tutti i pubblici, in
La Bisbetica domata
(Produzione «MINERVA»)
Il film più spassoso e indiavolato, imminente in prima visione al
Supercinema Principe